IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 359. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Mercoledì, 29 Dicembre 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

POPOLO ROMANO

ANNO XXVI

Entrando nel secondo quarto di secolo della sua esistenza, il *Popolo Romano* si riserva di festeggiare le nozze d'argento con quelle d'oro. E siccome in quell'epoca saremo, lavorando, meno poveri — come dice l'on. Saracco — così potremo offrire ai nostri associati un premio, che farà strabiliare.

Con questa prospettiva, la cui architettura appartiene alla scuola nuova inaugurata dall'illustre Luzzatti, i nostri associati avranno la bontà di contentarsi per l'anno 1898 di quel poco che possiamo loro offrire.

A compensare la tenuità del dono, miglioreremo la compilazione e la stampa del giornale, rinforzando nella prima le rubriche con maggior quantità di notizie utili e con un servizio telegrafico più esteso, rinnovando, per la seconda, i caratteri e migliorando la carta.

Pel servizio postale — l'incubo che pesa tuttora sulle spedizioni fuori di Roma — sembra che il Ministro delle Poste e Telegrafi, sia finalmente disposto a metterci in grado col capo d'anno di eliminare qualunque irregolarità. Speriamo!

Noi dunque contiamo molto sulla benevolenza e sulla fedeltà dei nostri antichi associati e se ne verranno dei nuovi sarà un maggiore incoraggiamento a perfezionare il giornale. Non vogliamo guadagnare - ci basta non perdere.

In quanto all'indirizzo del giornale, esso resta (mentre i Ministeri passano) quello che fu per 25 anni, e cioè inteso a propugnare e difendere essenzialmente gli interessi nazionali più che quelli dei partiti - che ormai sono ridotti a gruppi e chiesuole personali.

I provvedimenti finanziari

L'on. Luzzatti non sa darsi pace, come i suoi progetti di sgravio e quelli diretti ad aiutare la piccola proprietà rurale non siano stati accolti con entusiasmo unanime. La ragione è molto semplice.

Egli ha messo dinanzi al Parlamento un blocco di provvedimenti, che sono senza dubbio il risultato di molti studi, ma siccome l'attuazione degli sgravi non può cominciare che nel secolo prossimo ed è subordinata ad un complesso di piccole tasse e di economie e sovratutto ai risultati futuri della nostra finanza, è naturale che l'entusiasmo si sviluppi, quando i contribuenti sentiranno il beneficio degli sgravi.

Il meccanismo ideato dall'on. ministro del Tesoro sarà, come egli si compiace chiamarlo, una grande innovazione, ma i contribuenti nostri di meccanica finanziaria poco s'intendono: per essi la meccanica non ha che due effetti: stringere od allargare. E siccome finora hanno provato soltanto il primo, aspettano a giudicare il secondo all'atto pratico.

Questa è l'impressione prodotta dall'annunzio dei provvedimenti nella parte del paese la quale spera sempre, in un modo o nell'altro, su qualche alleviamento di tasse; viceversa l'impressione prodotta su di una parte, non indifferente, di coloro che sogliono esaminare con molta cura e severità tutto ciò che riflette la finanza, e s'intendono per conseguenza di meccanica finanziaria, non è molto favorevole.

Non già che vi sia in Italia alcuno che si opponga ad uno sgravio — sia pure l'abolizione delle quote minime della tassa sui terreni e sui fabbricati — ma se questo sgravio dovesse riportarci allo spareggio o dovesse rendere anemici i servizi dello Stato che hanno un'influenza sull'economia pubblica, molti ritengono che il beneficio dell'abolizione delle quote minime non compenserebbe i pericoli e i danni, che ne verrebbero d'altra parte al paese.

Dopo tutto l'on. Luzzatti non vorrà contestarci che gli studi necessari per stabilire quali siano gli effetti finanziari, reali e positivi, della progettata riforma non sono stati compiuti, e richiedono almeno altri tre mesi.

Il fatto che il Piemonte, che non è certo una delle regioni povere del Regno d'Italia, ritrarrebbe la parte più notevole del beneficio dalla soppressione delle quote minime, dimostra che c'è qualche cosa di non ben accertato e di non ben studiato.

Ora, pur ammettendo che i miseri possessori di un pezzo di terra debbano essere i primi ad essere alleviati, si potrà proclamare il principio, ma prima di impegnare il bilancio, bisogna assicurarsi delle conseguenze.

Egli è perciò che bisogna esaminare e discutere con calma questi progetti, se non si vuol evitare la seconda di cambio dell'abolizione del macinato, che l'on. Luzzatti e i suoi amici combatterono vivamente, ritenendola giustamente prematura.

Politica e Diplomazia

Parigi. — Mons. Peri Morosini ha lasciato Parigi per andare a prendere possesso del suo nuovo posto alla Nunziatura a Monaco di Baviera.

Parigi, 28. — L'Imperatrice d'Austria-Ungheria parte questa sera per Marsiglia, dove si imbarcherà sul suo *yacht Miramar*, a bordo del quale farà una crociera sulle coste dell'Italia meridionale.

Tangeri. — I corrieri francese, inglese e spagnuolo che fanno il servizio fra Tangeri e Tehran sono stati attaccati dai pirati del Riff ma hanno potuto sfuggire.

Si conferma la voce che l'esercito del Sultano abbia riportato una vittoria decisiva a Nizab.

Lima. — Il presidente Pierola si è deciso a promulgare la legge del matrimonio civile, alla quale aveva dapprima apposto il suo *veto* dichiarando che tale legge doveva essere limitata agli stranieri.

In seguito a questa decisione il presidente del Consiglio signor Romana, che pochi mesi fa aveva costituito il nuovo ministero, ha dato le sue dimissioni.

Il nuovo Ambasciatore di Francia

Il governo italiano ha inviato a Parigi il proprio gradimento alla nomina del signor Camillo Barrère ad ambasciatore di Francia presso il Quirinale; il signor Barrère verrà a Roma, per sostituirvi il signor Billot, entro gennaio.

Il nuovo ambasciatore è stato un po' nostro collega in giornalismo. Era corrispondente della *République Française* da Berlino, quando Leone Gambetta che di quel giornale fu anima, conscio del suo valore lo nominò d'un tratto primo segretario dell'ambasciatore francese Waddington. Così, giovanissimo, egli iniziò la propria carriera diplomatica, che fu rapida come non evvi esempio.

Il signor Barrère essendo nato nell'ottobre 1851, è anche attualmente il più giovane fra gli ambasciatori.

Ventenne appena, partecipò ai moti di Parigi del 1871 e n'ebbe noie ed esilio; all'estero divenne giornalista e diplomatico.

Richiamato in Francia da Gambetta che lo stimava e proteggeva assai, rappresentò il governo francese come delegato alla Commissione del Danubio e successivamente alle Conferenze internazionali di Londra e del Cairo.

Fu quindi ministro plenipotenziario a Monaco di Baviera ed a Stoccolma, donde fu promosso, il 14 giugno 1894, ambasciatore a Berna, alto grado, se si considera, l'importanza che il governo francese dà al proprio rappresentante presso il governo federale svizzero, essendo la Francia soltanto rappresentata a Berna, da un ambasciatore.

Il sig. Barrère non è nuovo dell'Italia; fu plenipotenziario francese alle due conferenze internazionali sanitarie di Venezia, 1892 presieduta dal conte D'Arco e 1897 presieduta dal conte Bonin.

Il sig. Barrère è antico amico personale di Félix Faure e amantissimo dell'Italia, e di Roma alla cui residenza egli aspirava da lungo tempo.

Uomo di molto ingegno, di vasta coltura, di grande spirito, oratore valentissimo, il sig. Barrère non potrà raccogliere a Roma che simpatie. Ha moglie e due figliuoli, frequentatori delle buone società francese e svizzera.

La situazione in Austria-Ungheria

(S) **Budapest**, 28 — Nei circoli parlamentari si assicura che alcuni deputati del gruppo Kossuth hanno intenzione di provocare una decisione del partito dell'Indipendenza per l'abbandono dell'ostruzionismo.

(S) **Budapest** 28. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto di legge pel regolamento provvisorio relativo alle Dogane e alla Banca.

Endrey del gruppo di Kossuth parla un'ora e mezzo in favore della separazione doganale del territorio ungherese da quello austriaco.

Polonyi, del gruppo Ugron, parla quindi per tre ore continue contro il progetto del Governo e dichiara che non sarà colpa del partito indipendente se la Nazione non farà uso del diritto di disporre liberamente di sè.

Ambedue gli oratori si associano alla proposta di Kossuth di erigere l'Ungheria in territorio doganale separato.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è tolta.

(S) **Vienna** 28 - I giornali hanno da Budapest: Vi furono, iersera tentativi di dimostrazioni socialiste dinanzi il palazzo del Parlamento e la casa di Kossuth; ma furono repressi dalla polizia. Vennero operati trenta arresti.

(S) **Vienna**, 28. — Le Diete della Bassa Austria, della Stiria, della Galizia, della Carniola, della Slesia e della Gorizia sono state aperte oggi fra ovazioni all'Imperatore.

Alla Dieta della Gorizia erano presenti soltanto i deputati italiani.

Il Presidente deplorò l'assenza degli sloveni e dovette quindi togliere la seduta per mancanza del numero legale.

L'Europa nell'Estremo Oriente

(S) **Yokohama**, 28. — In seguito alle dimissioni del Presidente del Consiglio, Matsukata, e del ministro della marina, marchese Saigo, fu fatto un tentativo per ricostituire il gabinetto con Saigo alla Presidenza, ma questo tentativo è andato fallito. Tutti i ministri perciò hanno dato le loro dimissioni.

La stampa domanda che venga costituito un ministero forte, il quale possa far fronte alla situazione.

(S) **Parigi**, 28. — Si ha da Londra: Nelle sfere bene informate si smentisce la voce corsa che gli inglesi abbiano indirizzato un *ultimatum* al Governo della Corea e che siano sbarcati a Chemulpo. Non si crede che gli avvenimenti dell'Estremo Oriente diano luogo ad un conflitto armato. La flotta giapponese non ha lasciato le acque di Nagasaki.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 18,35. — Il *Temps* dice essere difficile conoscere la situazione esatta nell'Estremo Oriente.

Crede però di scorgere un desiderio generale di pace.

Anche ammettendo che esista un accordo tra la Russia e la Germania, non vede lesi dalla loro azione gli interessi della Inghilterra.

Confida quindi che le inquietudini si calmeranno.

Le notizie dal Giappone fanno ritenere difficile che il governo possa resistere all'opinione pubblica che lo spinge ad agire energicamente.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 28, ore 15.25. — Una Nota ufficiosa rileva a proposito della situazione nell'Asia orientale, che la Russia, abbisogna per compiere la sua missione in Asia di un porto libero dai ghiacci e perciò essa occupò Porto-Arthur.

La Russia non aspira che al possesso del golfo di Petschili.

Port Arthur e Kiau-Tschau, non entrano affatto nella sfera degli interessi inglesi, ed al commercio dell'Inghilterra e del Giappone restano aperti immensi territori. La Francia conserva nell'Asia orientale di fronte alla Russia ed alla Germania la stessa posizione che aveva rispetto alla China ed al Giappone. I successi della Germania spiaceranno in Francia ad alcuni, ma la maggioranza dei francesi sarà lieta di poter assecondare lo Czar nella prima occasione che si porge alla Francia dopo proclamata l'alleanza franco-russa a Peterhof.

Berlino, 28, ore 22,10. — L'Imperatore Guglielmo ha fatto chiamare mons. Anzer, capo delle missioni cattoliche tedesche in China per avere informazioni circa la visita da lui fatto al Vaticano.

— Qui si desidera una smentita formale dello sbarco degli inglesi a Chemulpo, poichè si ritiene che, qualora uno sbarco fosse realmente avvenuto un conflitto fra inglesi e russi sarebbe inevitabile.

— La *Koelnische Zeitung* pubblica i particolari del conflitto fra i ministri inglese e russo a Seoul, in seguito alla sostituzione di un consulente russo a quello inglese al ministero delle finanze.

Londra, 28 ore 14.50 — Tutte le voci d'intervento dell'Inghilterra nella Cina sono premature. Finora non fu presa alcuna risoluzione.

Si attendono però avvenimenti importanti.

Nell'opinione pubblica essendo finite le feste natalizie, comincia a farsi viva la corrente per una politica più risoluta da parte del Governo.

(S) **Londra**, 28. — L'Ammiragliato dichiara di ignorare che navi inglesi si sieno recate a Chemulpo.

I giornali pubblicano dispacci da Shanghai, i quali annunziano che la flotta inglese si è recata a Port Hamilton, ove si concentrerebbe anche la flotta giapponese.

L'attitudine del Giappone

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 17,15 — In una intervista il ministro del Giappone, sig. Kurino, ha espresso sull'attitudine del suo paese nella questione della Cina il seguente avviso.

La politica del Giappone è diretta anzitutto allo sviluppo della civiltà d'accordo colle potenze d'Europa, quindi eviterà qualunque azione che possa turbare la pace, persuaso che le potenze europee terranno conto in qualunque eventualità delle sue legittime esigenze.

Dopo la guerra noi abbiamo quadruplicata la flotta, che anche di recente si è accresciuta di 2 navi di 14 tonn., sicchè la nostra flotta è la più forte che si trovi ora nei mari della China.

Nessuna protesta fu fatta da parte nostra contro l'azione della Germania, la quale terrà conto certamente degli interessi giapponesi.

Dopo la guerra Cino-Giapponese la Germania, la Francia e la Russia ci hanno costretto ad abbandonare la penisola di Liao-Tung, ciò che ha eccitato il popolo giapponese. Se le potenze, le quali per obbligare il Giappone a ritirarsi addussero per massima che il Continente Cinese non doveva essere toccato: violassero esse tale massima, occupando quel Continente, è chiaro che l'eccitamento si risveglierebbe e potrebbe prendere gravi proporzioni:

Circa l'occupazione di Port-Arthur, il ministro dichiarò che egli non aveva ancora avuto comunicazioni dal suo governo, ma ritenere per certo che la Russia non avesse compiuto quel passo senza prevenirlo.

Conchiuse dichiarando che la voce divulgata di un intervento del Giappone contro la Russia non ha alcun fondamento.

Bilancio 1898-99

Ministero dell'Interno

La spesa *apparente*, dedotte, come sempre le partite di giro, ne è prevista in L. 64,851,025,97: la spesa *reale* però è di L. 57,311,025,97: la differenza essendo rappresentata da L. 7,534,000,00 per le pensioni, che col nuovo sistema debbono figurare in ciascuno dei bilanci e da 6000 lire per spese postali.

Sono, adunque, L. 57,311,025,97 che gravano il bilancio generale dello Stato per l'amministrazione dell'interno o, per essere più precisi, che si presume di spendere per essa nel prossimo esercizio finanziario.

La prima previsione pel 1897-98, fatte le deduzioni di cui prima si disse (pensioni e spese postali), era stata fissata in L. 57,768,720,22.

La legge di assestamento, che sta dinanzi alla Camera, aumenta la previsione di L. 21,070,72; onde da L. 57,768,720,22 la spesa sale a Lire 57,789,790,94.

In confronto adunque, dell'esercizio corrente, si prevede una **diminuzione** di spesa di Lire 457,694,25 sulla prima previsione e di L. 478,764,94 sull'assestamento; risultato, senza dubbio alcuno, assai soddisfacente se alla previsione odierna corrisponderà a suo tempo il consuntivo.

Analizziamo, negli elementi principali che la compongono, questa cifra:

	Previsione 1897-98 (a)	Assestam. 1897-98 (a)	Previsione 1898-99 (a)	Differenza (b)
Spese generali	3.680.806	3.714.356	3.687.638	— 26.718
Archivi di Stato	720.317	720.317	720.272	— 45
Amm. provinc.	8.487.273	8.487.273	8.484.088	— 3.185
Opere pie	931.237	1.030.458	649.707	—380.751
Sanità pubblica	1.101.634	1.119.934	1.115.000	— 4.934
Sicurezza pubbl.	14.824.828	14.824.828	14.788.695	— 36.133
Ammin. carc.	28.022.625	27.892.625	27.865.626	— 26.999
Totali	57.768.720	57.789.791	57.311.026	—478.765

(a) in cifra tonda.
(b) in rapporto all'assestamento.

Tutti i servizi, che fanno capo al Ministero dell'interno, presentano un risparmio che da un minimo di L. 45 (Archivi di Stato) sale fino ad un massimo di L. 381.000 circa (Opere pie).

Del risparmio di L. 478,765 predetto rappresentano l'economia nella parte ordinaria, la quale dovrebbe ritenersi acquisita permanentemente al bilancio, L. 253,247.

E' da notare che alcune di queste partite di spesa trovano riscontro parziale nel bilancio dell'entrata.

Eccone la dimostrazione particolareggiata:

Archivi di Stato (proventi)	L.	20,000
Gazzetta Ufficiale e Fogli degli annunzi nelle provincie	„	2,793,750
Concorso dei comuni nella spesa delle guardie di città	„	2,793,750
Manifatture e proventi carcerari varii	„	5,400,000
Consulta araldica	„	20,000
Rimborso del comune di Reggio Emilia per l'Archivio di Stato	„	6,000
Ricupero di fitti, rendita di oggetti fuori uso e proventi diversi	„	93,000
Totale entrata	L.	9,336,802

Se da lire 57,311,025,97 togliamo queste lire 9,336,802, la **spesa effettiva**, che lo Stato sopporta per l'amministrazione dell'interno (centrale e provinciale) discende a L. **45,974,254**.

Non è molto davvero, vista l'importanza e la mole dei servizi.

Le spese generali in rapporto alla spesa complessiva appariscono forse un po' forti, corrispondendo al 6.44 circa per cento. Ma è debito notare:

a) che viene compresa tra le spese generali la somma destinata al Consiglio di Stato, che ammonta a L. 673,000 in cifra tonda, la quale dovrebbe costituire una categoria a parte;

b) che il servizio d'ispezione importa necessariamente una somma (L. 400,000) assai superiore a quella che occorre agli altri Ministeri per il medesimo servizio.

Liberate le spese generali di queste due partite la percentuale diminuisce subito del 2 per cento.

I servizi della P. S. — Importano una spesa complessiva di L. 14,788,695, delle quali lire 400,000 appartengono alla parte straordinaria del bilancio.

Il personale ne assorbe la maggior parte o, più precisamente, L. 11,556,521,30.

Le rimanenti L. 3,232,174 sono ripartite come in appresso:

Servizio secreto	L.	1,000,000
Repressione del malandrinaggio	„	1,000,000
Rimpatrio di indigenti	„	335,000
Spese d'ufficio, fitti di locali, materiali diversi	„	497,174
Indennità di via e trasporti, soprassoldi straordinari	„	400,000

Se a queste cifre aggiungiamo i 30 milioni all'incirca, che costa sul bilancio della guerra l'arma dei RR. carabinieri, la spesa complessiva per la pubblica sicurezza sale a 44 milioni di lire, nella ragione di L. 1,45 circa a capo. Vale a dire che ogni italiano per la tutela che lo Stato gli dà della sua proprietà e della sua vita paga una tassa di assicurazione di L. 1,42 annue.

Lo Stato non gli domanda molto, ma disgraziatamente anche la tutela, che gli presta non è soverchia, come ne fa prova la dolorosa statistica dei reati.

Le opere fluviali.

Il ministero dei LL. PP. ha indetto gli appalti per lavori di opere fluviali urgenti nelle provincie di Ravenna, Reggio Emilia, Modena per un importo complessivo di L. 270.000.

E' imminente l'asta per la ripresa di lavori straordinari alle arginature del Reno in provincia di Bologna per l'importo di L. 150,000 circa.

Leone XIII e la pace ecclesiastica

Dico pace ecclesiastica e non pacificazione religiosa, perchè in Italia siamo tutti cattolici; più o meno praticanti, ma cattolici. Non si tratta pertanto di una guerra di coscienze; ma di dissidio di poteri.

E il dissidio sta in questo: che il Potere ecclesiastico accusa il Potere Civile di tendere sotto le apparenze di libertà, a scalzare la Religione; mentre il Potere Civile accusa il Potere ecclesiastico di anelare sotto colore di religione, alla sovversione dell'ordine politico esistente. Questa è l'essenza della lotta presente dei due Poteri.

Leone XIII è troppo profondo filosofo, ha troppo tatto diplomatico, ed è troppo italiano, per chiamar **Pace** un avvenimento violento qualunque, una guerra, una rivoluzione, un fatto qualsiasi che annienti il Potere Civile. Per *Pace* non si può intendere che un modo di essere, in cui le due parti conservando il proprio essere, trovano il modo di far valere i legittimi diritti rispettivi, e di compiere lealmente ed amichevolmente i rispettivi doveri.

Se sta questo mio giudizio, l'Italia può rallegrarsene. Costituisce un fatto della massima importanza. E la benedizione che l'immortale Vegliardo manda dall'alto del Vaticano al popolo italiano, come quella di Giacobbe sui suoi figli, può portare frutti abbondanti per tutto questo popolo, *de rore coeli*, non solo, ma oso affermare, anche *de pinguedine terrae*.

La sola difficoltà sta in questo, che finora nè nell'allocuzione del Papa ai Cardinali, nè in altri atti pubblici, nè per mezzo della stampa, questo desiderio di pace fra Chiesa e Stato, non solo non si è mai iniziato praticamente, ma nessuno ha ancora proposto un mezzo per raggiungere il nobile e desideratissimo scopo.

E si capisce che Leone XIII nell'alta e delicatissima sua posizione, sia costretto ad usare somma cautela e prudenza; ma ciò che più mi fa pena, si è che nella stampa cattolica, nei Congressi cattolici ed in tante altre manifestazioni cattoliche, alle quali ormai tanto numero di Vescovi, e il fior fiore dei cattolici militanti, prendono parte, non solo non si sia formolato, ma nemmeno si sia ancora scoperto da lungi il terreno sul quale questa pace possa effettuarsi. Tutto da ambe le parti spira ancora umor partigiano, e se si propone qualche soluzione, questa si risolve ordinariamente in progetti sociali, di natura assai ambigua, ma sempre estranei alla pacificazione di cui il Papa mostra così vivo desiderio.

Il grande ostacolo alla pace ecclesiastica, non è d'uopo accennarlo, sta nell'astensione dei cattolici dalle urne. Astensione, come ho più volte fatto notare, assai più teorica che pratica, ma che appunto perchè teorica esclude ogni principio di pacificazione.

Al giorno d'oggi i cattolici sono divisi. Alcuni vorrebbero che si accedesse alle urne, come il solo mezzo di porre un argine all'invadente rivoluzione. Gli altri si oppongono perchè negano esser quello un mezzo efficace e *lecito* di arrestarla.

Io credo che la massima difficoltà di pacificazione stia nel non essersi le due parti resa una esatta ragione di quel fatto. E son d'avviso che una spiegazione in proposito costituirebbe il primo passo verso quella vera pacificazione, tanto augurata da Leone XIII.

E' un fatto che la Santa Sede non si è opposta per molti anni alla partecipazione dei cattolici alle elezioni. E che il *non licet* non venne che dopo l'espulsione illegale, violenta, dei cattolici dalla Camera subalpina, dopo le elezioni del 57. Del resto la Santa Sede ha non solo permesso, ma raccomandato di accedere alle elezioni amministrative, ed ha sempre lasciato intendere che la proibizione delle elezioni politiche era un puro provvedimento temporaneo. Di che gli avversari del *non expedit* si lagnavano, affermando in nome della morale che nessuna autorità al mondo può proibire di dare a Cesare quel che è di Cesare, cioè il voto che costituisce il Potere legislativo.

Ma se ben si osserva, probabilmente senza rendersene un'esatta ragione, oso dire, per istinto cattolico, tutti hanno capito che quella proibizione aveva una ragione di essere. Questa ragione che è pure assai ovvia, non venne mai formulata, ed è perciò che io oso metterla qui in tutta la sua chiarezza, lusingandomi di avere il merito della scoperta.

Può il cattolico in coscienza non solo prestar giuramento di fedeltà, o adoperarsi col suo voto a far prestare da chicchessia quel giuramento di fedeltà allo Statuto, quando è generalmente anzi ufficialmente ammesso che **lo Statuto non si deve osservare?!**

Il nodo della questione sta tutto qui. La Chiesa non può ammettere transazioni in fatto di onestà, di giuramento. Dato uno stato di cose, in cui si dee giurare una cosa che si sa di non poter osservare, è lecito l'intervento? Per la Chiesa, per la coscienza cattolica, la negativa assolutamente, irremissibilmente si impone.

E l'Italia, la cui coscienza è istintivamente cattolica, ha sentito, senza rendersene chiara ragione ma istintivamente questa verità, perchè i cattolici all'occasione non si son fatti scrupolo di votare per candidati non cattolici, e i liberali hanno votato essi stessi per Tizio, Caio e Sempronio, per capriccio o per interesse personale, ma senza coscienza politica, cioè gli uni e gli altri non hanno preso sul serio i doveri elettorali.

Il che è provato non solo pei cattolici ma anche per gli altri dalle continue riforme di riforme di altre riforme alla legge elettorale, che si trascinano facendovi così magra figura nelle aule parlamentari e costituiscono fra tutte la base di una vera, seria e buona legge elettorale!

Per ciò, nel mio povero giudizio, l'opera di pacificazione, non può iniziarsi da parte dei cattolici, che nel modo seguente:

" Se voi ammettete, se ci riconoscete il diritto " di stare allo Statuto, di starvi fedelmente, lealmente, sinceramente, siccome quello di Carlo " Alberto è uno Statuto cattolico, noi ci possiamo pacificare, se no, no. „

E siccome dal canto suo lo Stato può eccepire la difficoltà di osservarlo, ma non può per principio, rifiutarne l'osservanza; tutta l'opera di pacificazione consisterebbe nel rimuovere le vere od immaginarie difficoltà, di osservar lo Statuto.

Non è egli chiaro che coll'osservanza dello Statuto di Carlo Alberto, le ragioni del dissidio da me accennate più sopra, verrebbero a cessare? Siccome nel suo primo articolo è proclamata religione dello Stato la Religione cattolica, la Chiesa ne vedrebbe in esso guarentito il rispetto; e lo Stato d'altra parte non potrebbe più diffidar della Chiesa, dal momento che i cattolici partecipano al governo.

Conchiudo: Se pace ha da esservi fra due poteri; se gli auguri del Papa hanno a portare frutti di pace su questa terra che tutti, per quanto in modi diversi, pur tanto amiamo, io credo che il migliore per non dir l'unico mezzo sia quello da me proposto. Oso anzi aggiungere che da quella pacificazione operatasi sulle basi dello Statuto, non solo avremmo ad apprezzare i benefizi nell'ordine politico, ma anche nell'ordine economico ed amministrativo, non avremmo ad aspettare il secolo prossimo, come per gli sgravi dell'on. Luzzatti, per raccoglierne frutti abbondanti.

Senior.

COSE D'ORIENTE

DA CANDIA

(S) **La Canea**, 28. — Gli Ammiragli avvertirono il Governatore ottomano essere informati che la Turchia vorrebbe inviare nell'isola 5000 uomini per sostituire un eguale numero di soldati i quali devono essere inviati in congedo, e gli soggiunsero che prenderanno subito in esame la questione.

(S) **Vienna**, 28 — Il *Correspondenz Bureau* ha da La Canea che una Delegazione dell'Assemblea nazionale, composta di cinque membri, ha consegnato ai Consoli una dichiarazione scritta diretta agli Ambasciatori delle grandi Potenze a Costantinopoli. La dichiarazione espone che l'Assemblea nazionale potrebbe appoggiare il futuro Governatore generale di Creta soltanto se tutte le truppe turche abbandonassero l'isola; perchè altrimenti non si potrebbe garantire la sicurezza dei Musulmani che ritornassero nell'interno del paese.

La Delegazione dichiarò poi verbalmente ai Consoli che per ora basterebbe soltanto promettere in massima il ritiro delle truppe turche, che dovrebbe però essere effettuato in seguito.

(S) **Costantinopoli**, 28 — I negoziati degli Ambasciatori relativi alla sistemazione definitiva dell'isola di Creta sono sostanzialmente terminati; ma gli Ambasciatori dovranno ancora tenere alcune riunioni per definire qualche questione di secondaria importanza.

L'Ethniki Hétairia

Il telegrafo ci ha già segnalato la pubblicazione fatta in questi giorni dalla detta Associazione in difesa del suo operato.

Essa comincia col dichiarare che i primi fondatori dell'Hétairia furono ufficiali e che scopo della Associazione era la riunione di tutti gli elleni in un solo fascio nazionale.

Quanto alle sue relazioni col Governo esse sono provate dai fatti seguenti:

Da un atto del Consiglio dei Ministri risulta che questo decise di fornire all'Hétairia per depositi militari 500,000 cartuccie che infatti furono poi consegnate.

Il Ministro della guerra diede inoltre ordini perchè le venissero forniti diversi oggetti di equipaggiamento.

Due ufficiali dell'esercito regolare, dietro autorizzazione personale del signor Delyannis, furono distaccati dal Ministro della guerra presso l'Ethniki Hetairia per comandarne le bande.

Alcune sortite di irregolari furono eseguite dietro ordine del capo di Stato maggiore del principe ereditario.

Questi documenti dimostrano all'evidenza che l'Hetairia agiva di perfetto accordo col signor Delyannis, cosa del resto di cui nessuno dubitava.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. uff. del 28 contiene:

R. D. che stabilisce il ruolo organico per il personale speciale dell'Economato generale — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1897.

R. Esercito — Sono promossi al grado superiore i seguenti ufficiali:

Corpo di Stato Maggiore — Maggiori: Signorile cav. Vittorio, Lequio cav. Clemente, Saveri cav. Diomede, Ricci cav. Armanno, Tassoni cav. Giulio, Sirchia cav. Gioacchino, Angelotti cav. Cleto, Roffi cav. Oscar, promossi T. colonnelli.

Fanteria — Maggiori: Beatreri cav. Luigi, Luciano cav. Ettore, Gianfelici cav. Enrico, Cava cav. Ercole, Ferrero cav. Stefano, Scribani Rossi cav. Enrico, Bellezza cav. Angelo, Siotto Pintor nob. Diodato, Druetti cav. Luigi, Amadasi cav. Luigi, Airaldi cav. Giovanni, Dalmazzi cav. Giulio, Sagranoso nob. Ugo, Locatelli cav. Carlo, Angelotti cav. Mario, promossi T. colonnelli.

Capitani: Terziani cav. Pietro, Raccaglia cav. Pietro, Ferrero cav. Felice, De Ferrari cav. Giuseppe, De Tullio cav. Vincenzo, Molajoni cav. Agostino, Vigoni cav. Carlo, Biancoli cav. Enea, Bolgheroni cav. Pietro, promossi maggiori ad anzianità. Capitani Farisoglio Angelo, Traniello Leobaldo, idem a scelta.

Tenenti Mansingher Federico, Mancini Luca, Faoli Giuseppe, Colucci Nicola, Gabriel Alceste, Fraccaroli Giuliano, Castaldi Achille, Calcaterra Antonino, Palmeri Dario, Decaroli Vincenzo, Franco Ugo, Guarnieri Vincenzo, Maroni Lorenzo, Cornelli Luigi, Garelli Arnaldo, Bartolomasi Andrea, Gallina Giovanni, Anguissola Annibale, Jacobone Gennaro, Varini Vito, Scoccia Nicola, Cappello Ugo, Natali Luigi, promossi capitani ad anzianità. — Tenenti Carra Teseo, Lefevre Camillo, Alessandrini Romeo, De Luigi Amedeo, Bosio Arenne, Cristofano Raffaele, Butalo Giuseppe, Scotti Giovanni, idem a scelta.

Cavalleria. — Tenenti Carti Faustino (a scelta), Somma Enrico (ad anzianità) promossi capitani.

Artiglieria. — Maggiori Ferrari cav. Achille, Albonetti cav. Achille promossi T. colonnelli.

Capitani Agnetti cav. Ferdinando, Orlandini cav. Ernesto, Valesi cav. Severino, Bruscagli cav. Alessandro promossi maggiori.

Tenenti Olian Fannio Antonio, De Benedetti Edoardo, Lo Piano Gaetano, Nuccerini Giuseppe, Palmeri Pietro, Zampolli Isidoro, Calderai Cesare promossi capitani.

Corpo sanitario. — Maggiori Vollaro cav. Carmine, De Furia cav. Ettore, Caporaso cav. Luigi promossi T. colonnelli medici.

Capitani Tempesta cav. Luigi, Bizzarri cav. Rodolfo, Cametti cav. Silvio, Saviano cav. Raffaele, Vallicelli cav. Antonio, D'Angelantonio cav. Ettore, Destino cav. Salvatore, Righini cav. Pio, Licari cav. Vincenzo, Orlandi cav. Giovanni, De Cesare cav. Zaccaria, De Falco cav. Andrea, Giuliani cav. Francesco, Maccagno cav. Giacomo, Natoli cav. Francesco, Bile cav. Giovanni, Perfetti cav. Francesco, Puglisi cav. Michelangelo promossi maggiori medici.

Tenenti: Lo Scalzo Vito, Fauchiotti Eugenio, Castello Francesco, Donini Giuseppe, Galasso Antonio, Vitullo Giuseppe, Sguazzi Vittorio, Mombello Ernesto, Moro Tito, Galvagno Teonesto, Marras Raffaele, Nieddu Antonio promossi capitani medici.

Commissariato — T. Colonnelli Galli cav. Benvenuto, Piolti cav. Pietro promossi Colonnelli.

Maggiori Ventrella cav. Francesco, Roggeri cav. Carlo, Alessandri cav. Arturo, Turletti cav. Vittorio promossi T. Colonnelli

Capitani Eusebio cav. Federico, Micaglio cav. Giacomo, Accattino cav. Francesco, Bozzoli cav. Edoardo, Reghini cav. Ottavio, Barsanti cav. Ezio promossi Maggiori.

Tenenti Sorrentino Odoardo, Ricci Matteo, Vignoli Alfredo, Bolli Amilcare, Pernigotti Luca, Bacchini Romano, Sartoris Vittorio, Mauro Giuseppe, Torelli Gaetano, Citerni Luigi, Costa Luigi, Zoboli Mauro, Berti Bruto, Alberti Giacomo, Aiazzi Raffaele, Diglio Antonio, Sassi Domenico, Croce Giorgio, Arango-Regnerai Gaetano, Marcozzi Carlo, Bichi Attilio, Dettore Aurelio, promossi capitani.

Corpo contabile. — Maggiori Fassio cav. Giacinto, Corsini cav. Angelo promossi T. colonnelli. — Capitani Lattes cav. Graziadio, Cerruti cav. Pietro, Beltrandi cav. Secondo, Sogno cav. Efisio, Garresio cav. G. Battista, Renzanigo cav. Giuseppe, Sassone Frediano, Jodice Antonino, Provera Eusebio, Corti Giuseppe, Berio Giovanni, Parato Antonio, Baldini cav. Alessandro, Raballo Carlo, Mastellone Gaetano, Jemmi cav. Emilio, promossi maggiori.

Tenenti Prata Pio, Calzi Giuseppe, Ghezzi Ludovico, Formisano Gennaro, Ribera Angelo, Boscassi Ulrico, Castrati Domenico, Tamburini Giovanni, Baldassini Augusto, Perugi cavalier Stefano, Pergalani Ettore, Venditti Pasquale, Pangrazio Lodovico, Garoppo Annibale, Spezzaterra Gregorio, Monge Roffarello Giovanni, Sesta Calogero, Sitia Carlo, Dapino Vincenzo, Dutto Giovanni, Gallimberti Ezio, Lasagna Luigi, Marucci Luigi, Giusto Placido, Bettoli Ludovico, Galasso Raffaele, Albanese Giuseppe, Masserini Giuseppe, Filiasi Lorenzo, Orlando Giacomo, Buttà Gaetano, Aiello Raffaele, Soleri Giuseppe, Paolillo Vincenzo, Susca Angelo, Maconio Giovanni, Jacobacci Pietro, Montini Ernesto, Venditti Giuseppe, Mainero Secondo, Galati Vincenzo, Ravasini Carlo, Corte di Montanaro Clemente, Testi Ippolito, Conforti Giovanni, Colavito Gregorio, Massa Carlo, Valente Felice, Eisner Augusto promossi capitani.

— Sono collocati in posizione ausiliaria: Fazio cav. Giacomo T. colonnello S. M., Platone cav. Giovanni (2 gran.), Fabroni cav. Sebastiano (76 fant.), Ronchei cav. Illuminato (60), Borgetti cav. Gioachino (71) colonnelli; Napoli cav. Pellegrino (5 alp.), Mazzalorso cav. Giorgio (65) T. colonnelli; Meloni cav. Mariano (67), Sola cav. Francesco (78), Pettenati cav. Ulisse (54), Bottassi cav. Giacomo (74), Adami cav. Luciano (64) maggiori; Monti Pietro (36) capitano.

Tronzano cav. Francesco (distretto Cuneo), Vassallo cav. Attilio (disponibilità), Rimbotti cav. Scipione (dis. Roma), Ballatore cav. Carlo (dis. Ancona), Petrocchi cav. Luigi (dis. Firenze), Manus cav. Cesare (dis. Sassari), colonnelli; Tanturri cav. Gennaro (dis. Campagna) maggiore; Merlin Lorenzo (dis. Mondovì) capitano.

Mosci cav. Francesco T. colonnello medico; Oteri Edoardo, capitano medico — Sala Serafino, tenente commissario — Finelli Giuseppe e Piatti cav. Mario, capitani contabili.

— E' collocato a riposo Cardamone cav. Gennaro, T. colonnello di fanteria in aspettativa.

— Sono trasferti nel personale permanente dei distretti e nominati comandanti del distretto per ciascuno indicato i colonnelli Sassu cav. Cristoforo (Sassari), Achiardi cav. Cosimo (Firenze), Masè cavalier Amilcare (Roma), Rossi cav. Pietro (Ancona), Sanseldo cav. Luigi (Piacenza).

Onorificenze — S. M. il Re di *motu proprio* ha nominato Ufficiale nell'Ordine Mauriziano il cav. Raffaele De Cornè, ingegnere capo del Genio Civile, inviandogliene le insegne con una lettera assai lusinghiera.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Genova, 27. — Oggi fu comunicata agli avvocati Podreider, Giglio, Vico e Sannini, rappresentanti le parti civili, l'ordinanza della Camera di Consiglio concludente pel rinvio al giudizio dei delegati Festa e Istorero e di tre agenti imputati di omicidio del detenuto Forno.

La stessa Camera ha prosciolto i medici Peroldi e Bischizio e due guardie.

(S) **Messina**, 28. — Stamane, alle ore 9 1[1/4], è arrivata col *Ferry Boat* la salma del senatore Majorana-Calatabiano ed è ripartita, alle ore 10 1[1/4], col treno per Catania in un carro addobbato a lutto.

Al trasbordo si trovarono a salutare la salma il Prefetto, accompagnato dal Consigliere delegato, dal questore e da alcuni membri della Giunta Provinciale amministrativa e le Rappresentanze del Municipio, dell'Università e della Camera di Commercio.

Modena, 27. — La signora Adele Rabbeno, vedova del prof. Rabbeno, ha fatto dono alla Biblioteca del consorzio giuridico di tutta la ricca e moderna biblioteca del marito, appassionato e valoroso cultore di economia politica.

Faenza, 27. — Ieri ebbe luogo il primo congresso della federazione socialista-anarchica romagnola. Si deliberò, tra altro, l'istituzione di una biblioteca di propaganda e si votò un ordine del giorno nel quale si dichiara essere dovere degli anarchici di affermare pubblicamente in ogni occasione e specialmente di fronte ai tribunali, l'esistenza delle loro associazioni.

Bergamo, 27. — A Cenate è morto il comm. Filippo Lussano, fisiologo e pellagrologo insigne, già docente all'Università di Padova. Aveva 80 anni. I principali Atenei italiani ed esteri mandarono condoglianze.

Novara, 27. — Nelle elezioni amministrative è uscita in maggioranza la lista moderata.

Torino, 28, ore 23,35. — Sabato saranno qui commemorati alcuni centenari religiosi del Piemonte.

L'arcivescovo di Napoli.

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Napoli, 28, ore 18. — L'Arcivescovo mons. Sarnelli trovasi in gravissime condizioni in causa di una bronco-polmonite diffusa.

Oggi vi fu consulto fra i professori Cerdarelli, Ciaramelli e Villani.

Gli furono, con pompa magna, somministrati i Sacramenti.

L'Esposizione di Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 28, ore 23,35. — Mi risulta che S. M. il Re, richiesto dall'on. Villa di consentire che nell'Esposizione del 1898 figurasse il documento originale dello Statuto, ha dato il suo assenso.

Il suicidio dell'agente Levi

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Milano, 28, ore 22,35 — E' stato accertato che il suicidio dell'agente di cambio Enrico Levi di cui vi telegrafai, fu causato da perdite in Borsa aventi origine da uno sfrenato giuoco al ribasso sul cambio e sulle azioni Edison.

Le perdite incominciarono nel luglio scorso, ma mediante riporti si erano potute celare sinora; ma alla liquidazione di fine d'anno non sapendo come farvi fronte il Levi si uccise.

Restano danneggiati per 460,000 lire la Banca Fratelli Pisa e per 140,000 il Banco Resta.

Il romanzo d'un reporter americano

Certamente, i lettori non hanno dimenticato la fuga di quella signorina Cisneros, nipote del presidente della repubblica di Cuba, giovinetta di appena diciotto anni, che vittima d'un bruto spagnuolo, fu salvata da un reporter americano, Carlo Decker, per incarico del signor Hearst, direttore del *New-York Journal*. Oggi, rotto ogni ambagio, il Decker fa sapere che quel bruto, il quale osava accusare di ribellione una giovinetta onesta, che non piegava ai suoi osceni voleri, era Giuseppe Berris, governatore marittimo dell'isola, e invoca dalla giustizia della regina di Spagna provvedimenti rigorosi.

In attesa di conoscerli, perchè il mondo civile sia appagato, diamo come complemento di quanto narrammo nel numero dello scorso 13 dicembre, i particolari più che romanzeschi della fuga della signorina Cisneros, dal carcere di *Recojidas*, dove era stata rinchiusa, tra donne di pessimi costumi.

— Quando ricevetti l'incarico dal mio direttore — così racconta il Decker — mi intesi con due persone sicure, Giuseppe Hernandon e Harrison Mallory e partii alla volta dell'Avana.

L'opera non era facile, ma non mi disperai, quando ebbi combinato in maniera da corrispondere, sempre che avessi voluto, con la prigioniera.

La prigione è in uno dei quartieri più miserabili di Avana; la fronte sporge sopra una stradaccia che, con vari nomi gira intorno all'edifizio, ora più ora meno stretta.

Per questa più volte mi aggirai, cercando un adito: e non vidi che le finestre assicurate da sbarre di ferro, più una finestrella che si apriva sopra una terrazza a fiore del tetto. Questa terrazza ci parve provvidenziale.

Affittammo una casetta di rimpetto alla prigione; ne avvertimmo, per mezzo dei soliti confetti, ma questa volta, ben preparati, la Cisneros, e aspettammo la notte.

Allora ci recammo sul tetto: già forniti d'una scala di corda, questa gettammo in modo che si aggrampasse a uno dei merli, distanti quattro metri da noi: poi, cominciammo la scalata. Oh, nessuno di noi se la dimenticherà mai più: Hernandon fu per precipitare in strada; un pezzo del cornicione si staccò e provocò l'uscita della sentinella. Ma, per buona sorte, di nulla questa si avvide, e si ritirò.

Allora attraversammo piano piano la terrazza, e, quando giungemmo alla finestra, vi trovammo la signorina Cisneros, da noi avvertita con un biglietto chiuso tra i confetti: ella ci strinse le mani, pregandoci di portarla via. Ma non era facile segare quelle sbarre senza che il raschio svegliasse alcune delle sue compagne.

Infatti, improvvisamente un rumore inaspettato costrinse la signorina a ritirarsi, ma non senza averci fatto giurare che saremmo tornati la notte seguente. Tempo perduto inutilmente! Quel rumore non era che la voce d'una reclusa che parlava nel grave sonno procurato dai confetti col laudano a lei e alle compagne.

La notte seguente, circa le undici, tornammo, affidandoci soltanto alla nostra fragile scala. E non perdemmo tempo: con un paio di molle Stilson, tagliai i paletti dell'inferriata; poi, aiutato dai miei compagni, li sollevai, tanto da permettere alla signorina Cisneros l'uscita. Ed ella si lasciò tirare da noi: le sue vesti si lacerarono, ma fu salva.

Per mezzo della scala stessa la traemmo nella nostra casa, dove la travestimmo con abiti maschili, e quindi al porto, donde sul far dell'alba ella partì con noi sul vapore *Seneca*.

Nulla di più semplice, sì, ma nulla di più grande e nobile, che basterebbe a nobilitare la professione di *reporter*, se ce ne fosse bisogno.

Carlo Decker, liberatore d'un'innocente, fu portato in trionfo, e, cosa più pratica, una sottoscrizione d'onore per lui gli elargì ventimila dollari (100,000 franchi).

Quanto al direttore del *New-York Journal*, il signor Hearst, egli è figlio d'un miliardario, e possiede altri due giornali: l'uno a S. Francisco e l'altro a Chicago. All'ormai usato *reportage* a parole ha voluto sostituire il *reportage* a fatti: e non si può dire che, per il primo tentativo in nome dell'umanità e della giustizia, non sia egregiamente riuscito.

Teatri ed Arte

La nuova stagione teatrale.

Eccone le ultime notizie.

Al Pavone di Perugia un vero *charivari* ha salutato gli esecutori della *Favorita*, tutti indisposti, tutti, senza eccezione, anche l'orchestra.

Al Manzoni di Pistoia è piaciuta la *Bohême* di Puccini, specialmente per opera della signora G. Pinelli Grassi (*Mimì*) e per la buona direzione del maestro Bellini.

Al Civico di Savona, parimente la *Bohême* è stata data assai bene dalle signore Olietti Morozzo (*Mimì*), E. Ginocchi (*Musette*), e dai sigg. L. Bonero, G. Zara, P. De Paoli, C. Paterna, A. Monchero. Il pubblico ha acclamato l'impresario Bernardi, che, nonostante una dote infima, ha offerto sì buon spettacolo.

Al Civico di Cuneo, una eccellente *Traviata*, protagonista la signorina Sofia Kepner.

Così al Cavour di Porto Maurizio, ove nella *Traviata* la signorina Santamaria, il tenore Querzè, e il baritono Lucisi furono applauditissimi.

A Trapani ebbe esito splendido *Mignon* di Thomas: conquistarono particolarmente il pubblico le signore Martelloni (*Filina*) e Mettler (*Mignon*).

Infine, a Crema, a Vercelli, a S. Remo, la *Bohême* del Puccini ebbe esito più o meno discreto.

(S) **Venezia**, 28. — Il giurì per il conferimento dei premi ai critici d'arte dell'Esposizione di Venezia, composto di Enrico Panzacchi, presidente, Camillo Boito e Corrado Ricci, relatore, ha assegnato il primo premio di L. 1500 a Primo Levi ed ha proposto due secondi premi di lire mille ciascuno per Ugo Ojetti e Vittorio Pica e due terzi premi di L. 500 ciascuno per Ugo Fleres e Antonio Numaro.

La Giunta municipale ha approvato le proposte del giurì.

(S) **Parigi**, 28 — Lo stato di salute di Carvalho, direttore dell'*Opera Comique*, è disperato.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 28, ore 22,10. — L'imperatore Guglielmo ha deciso che trentadue erme dei suoi antenati, disposte lungo il viale della Vittoria, terminino il grandioso monumento di sua invenzione.

Lo scultore Begas ha fatto i modelli di queste erme.

L'arciere di Bürglen

Il leggendario eroe svizzero del XIV Secolo da poco più di vent'anni era stato presentato al teatro di Weimar dalla penna di Schiller, quando a Rossini, che da qualche anno avea fissata la sua dimora a Parigi, venne in animo di farne soggetto di musica.

L'idea era audace: ma il già celebre figlio del professore di corno, avea tutta la balda forza e la fidente coscienza del genio... a 37 anni. Il melodramma fu scritto e rappresentato all'*Opéra* nell'agosto del 1829 e percorse poi trionfalmente tutti i teatri del mondo, lasciando di sè, quasi traccia luminosa, il nome di capolavoro insuperabile.

Ed ora, in occasione di questa riproduzione all'Argentina, non mi pare fuori di proposito valutare un po' da vicino l'entità di quell'ardimento e le ragioni di quel successo. Un rapido sguardo alle condizioni politiche del tempo non sarà inutile. Qui in Italia, dopo i moti del 21, ogni cosa pareva per poco ricomposta. Toscana avea Leopoldo II; Roma Pio VIII, che appunto regnò quel solo anno 1829. A Parigi Carlo X, Conte d'Artois, trascinava ancora a fatica una corona, che si facea sempre più grave al suo capo. Erano momenti quelli di mal frenate aspirazioni, di avvilimenti, di paurose fiducie nell'avvenire — tristi tregue della tempesta.

Il tèma patriottico, quasi mai fino allora trattato nel melodramma musicale, e certo mai con quella spiccata efficacia che Rossini intravide per primo, appariva nella mente del sommo pesarese come una sfida generosa e gloriosa a quella tristezza di cose e di tempi. L'idea gli sorrise e la sfida fu gettata.

In quel tempo Donizetti, quantunque autore di ben 25 delle sue 66 opere, non avea ancor raggiunto l'apogèo della gloria; Bellini avea scritto *Bianca e Fernando*, il *Pirata*, la *Straniera* e in quello stesso anno *Zaira*.

Era vivo ancora l'entusiasmo pel *Matrimonio* di Cimarosa, per *Freischutz* e *Obèron* di Weber, per l'*Agnese* di Päer, per *Olimpia*, *Vestale* e *Fernando Cortez* di Spontini e i teatri accoglievano queste opere a preferenza di qualunque altra.

Ma che importava tuttociò a Rossini? Più viva era l'eco del suo *Barbiere*, del suo *Mosè*, della sua *Semiramide*: quindi, se sfida doveva esservi, a lui solo spettava gittarla. Ma l'ardimento del grande compositore apparirà ancora maggiore se per poco si ripensi allo stato del teatro in quel tempo. Non una traccia di musica patriottica, se si eccettui qualche brano dello stesso *Mosè* e qualche accenno nelle opere di Spontini, il quale da solo rappresentava allora la nota del sentimento patrio... un po' all'acqua di rose. Tutte le *Didoni* avevano rammollito il gusto del pubblico, che sbadigliava beatamente, non potendo far di meglio, alle melopee arcadiche e metastasiane. Il pubblico quindi, per questo rammollimento, si trovava impreparato a forti colori, quanto poco disposto per le continue preoccupazioni nelle quali scorreva la vita.

Rossini abbracciò d'un solo sguardo questo quadro di tristezza, di accasciamento morale ed artistico. Vide e comprese come sarebbe stato, sia pure audacissimo, ma opportuno e santo far vibrare una corda efficace, che desse suoni, non mai fino allora uditi, di amor di patria e di affetto paterno. Dalla sua meravigliosa tavolozza scelse i colori; e quanto questa scelta fosse ispirata e come nuova e potente, accennerò appena di volo, perchè il tema lungo vuol qui essere in poche linee costretto.

Dai suoi illustri predecessori prese esempio e incitamento a costruire un'opera che riposasse quasi per intiero sulle masse corali e orchestrali. Il soggetto era tale da imporre un simile trattamento. Ma come quei cori e quell'orchestra siano stati trattati in modo ad ogni esempio superiore, ognun può vedere. L'idea melodica è sempre larga, vasta come il soggetto, nobilissima così nello spunto, come negli svolgimenti. Ed oggi, a quasi settant'anni di distanza, non si trova forse uno che, ammirato di quella grandezza, possa contrapporne altre in quanto fu prodotto dipoi.

Col coro dei pescatori intramezzato dal grido di patrio dolore di *Guglielmo*, egli dà il primo potente colpo del suo pennello magistrale.

Le nozze dei pastori, gaie, spigliate, attraverso le quali par serpeggia quasi un mistico senso di tristezza, offrono la prima tela, concepita a grandi linee, dove l'arte sublime è nascosta dalla vena più facile e più altamente intellettuale.

I particolari orchestrali di questo primo atto, come di quelli che seguono, sono tali da fermar l'attenzione d'ogni amatore del bello. Sorvolo sul duetto fra *Guglielmo* ed *Arnoldo*; ma non posso non arrestarmi un po' sulle meravigliose danze e sul coro, che le accompagna. Le une e l'altro hanno oggi ancora tale freschezza da far dire; sembrano scritte ieri. Sì; così sembra. Ma, ieri poi, chi le avrebbe scritte?

Questo tratto è all'*Argentina* egregiamente eseguito dall'orchestra tutta e dagli strumenti da fiato in particolare, che hanno accenti giusti e delicatezza infinita. Il corpo di ballo è povero e forse ricorda troppo il 1829... Non vorrei che, per amore di tradizione, si fossero ancora conservate le corifee di quell'occasione!

La preghiera degli Svizzeri nella grande scena finale, col contrasto, che l'anima, è qualche cosa di così alto, che, quando l'esecuzione corrisponda, non può lasciar freddo il più recalcitrante fra gli uditori. L'atto si chiude con altro coro generale che arieggia un po' il *Barbiere di Siviglia* e non è gran cosa a quel posto.

Nel primo coro del secondo atto si sente la celebre progressione di quinte, che ancora fa torcere il naso agli accademici pedanti. Ma come giunge opportuna e quale effetto ne trae il pesarese! Come meglio potevasi descrivere il cadere del giorno, che col discendere di quelle quinte perfette, pianamente, l'una sull'altra?

Segue l'aria di *Matilde*. E' un gioiello di sobria e nobile melodia. Vi si è aggiunta, non so perchè, una cadenza finale, obbligata col clarinetto, alla quale Rossini non pensò mai e che è assai fuori di posto, male scritta e non meglio eseguita. Ma la *Matilde* prende la sua rivincita nel caldo duetto con *Arnoldo* e dice bene la frase: *Posso amarlo! Quai momenti!*

Segue il famoso terzetto, abbassato d'un semitono, con grave scapito dell'effetto sonoro e a cui nuocciono non poco i tagli introdotti.

La frase calda d'amor patrio di *Guglielmo* e di *Gualtiero* e il grido doloroso d'*Arnoldo* si fondono mirabilmente in un tutto, che si leva a somme altezze. Le quali sono, non pur raggiunte, sorpassate dal coro della congiura.

Il giuramento dei tre Cantoni, l'anatèma scagliato sui traditori; lo scoppio d'entusiasmo virile nel grido *d' all' armi* lasciano un'impressione profonda. E il coro, quantunque un po' povera, ha mostrato i suoi progressi e, se non fu completamente all'altezza del soggetto, fece pur tanto da dar buona idea di quel quadro grandioso e affascinante.

Il coro stesso fu buono nell'atto terzo dove il contrasto della danza leggera, con i declamati di *Guglielmo* è evidente e meraviglioso. La scena di *Guglielmo* e *Jemmy* fa fremere. Poche volte la musica seppe con così semplici mezzi raggiungere fine sì alto!

Lo strisciar rapido dei violini e l'accordo pieno di tutta l'orchestra alla caduta del pomo non si dimenticano facilmente. Così corre fra splendide sonorità, fra ricchezze d'effetti e intenzioni vaghe e profonde tutto il resto dell'opera, fino al *coro finale* in *do*, che, accompagnato dalle arpe, sente opportunamente il *Mosè*.

Su quell'ultimo accordo, rappresentante la viva triade maggiore, che è germe di tutta la musica nelle sue molteplici manifestazioni, Rossini, pago dell'opera sua, infranse la penna d'oro e, non ancora quarantenne, abbandonò per sempre la scena.

Questa è in poveri cenni la magica tela svolta dal grande musicista italiano e se questi sono tutti una lode, non è mia colpa. Sento così.

Ma, si può dire: è facile l'encomio, come il biasimo, quando di essi non si adducano ragioni. E io potrei mille addurne, non una, se il tema divenendo allor troppo tecnico, non sfuggisse all'indole di questo periodico. Poche voglio tuttavia accennarne.

Nel *Guglielmo Tell* trovo la frase energicamente rispondente al soggetto, sempre nobilissima e varia, non soltanto dove scorre abbondante e guidata dal ritmo; sibbene nei recitativi declamati, che in molti tratti, specie nella parte di *Guglielmo*, sono linee scolpite in marmo eterno. La giusta misura, la sobrietà, l'equilibrio, la proporzionata distribuzione; ecco altri pregi singolari di questa creazione.

La corrispondenza fra l'idea e la parola, aiutata da genialità pellegrine, sostenuta da colori orchestrali, da armonizzazioni dotte, ma spontanee, è questo quanto un'opera d'arte deve possedere; è questo ciò che quest'opera d'arte possiede.

Dove trovar migliore idea dell'uscita del Coro in *mi bemolle* sulle parole: *Giuriam, giuriamo pe' nostri danni*, frase calda e piena di possente energia? E il grido: *Se qualche vile v'ha mai tra noi?* e poi la perorazione: *Non oda il ciel la sua preghiera?*

Si considerino queste frasi, per non citarne cento altre, sparse a piene mani in tutto il lavoro; si studino e se ne disamini l'intima struttura e da esse si sentirà ripercuotersi nell'animo una vampa trionfatrice, che persuade, vince e, commovendo, trascina.

Se al nevrotico degenerato e molle questi forti accenti non arrivano, disgraziato lui!

Questa è arte sana — fatta per le menti sane.

Alessandro Parisotti.

Grave incendio in Inghilterra

(S) **King's Lynn** (Norfolk), 28 — Scoppiò un grave incendio che si estese a tredici magazzini. I danni si fanno ascendere a due milioni e mezzo.

Sports

Caccia alla volpe.

Ieri all'appuntamento alla Cecchignola, intervennero molti curiosi e diversi equipaggi, tra i quali il tiro a quattro del Grand Hotel, con molte signore e molti signori forestieri.

Il numero dei cavalieri presenti era inferiore al consueto, molti essendo ancora assenti da Roma. Erano presenti tre amazzoni: la marchesa Guiccioli, la Quarto di Belgioioso e la signorina Needham. Tra gli ufficiali presenti il cap. Giacometti, i tenenti Rangoni, Fontana, Bencivenga, e diversi altri ufficiali del 13.o artiglieria.

La giornata, fredda, era pessima per i cani, ed il terreno, in varii punti gelato, era pure pericoloso pei cavalieri.

Ciò malgrado la caccia riuscì animata e divertente, prolungandosi sino a dopo le 16.

Due volpi furono trovate alla Cecchignola ed al Divino Amore, e procurarono due animati galoppi, senza esito, trattandosi di volpi... vecchie.

Durante i galoppi, furono saltati diversi ostacoli.

Con piacere abbiamo ammirato due robusti ed eleganti cavalli, montati dal *whip* della Società della Caccia, e provenienti dall'allevamento del principe Torlonia, impiantato nell'Agro romano da pochi anni.

Torneremo a parlare dei risultati ottenuti da tale allevamento, che non potrebbe essere meglio rappresentato che dai cavalli, di cui teniamo ora parola, perfettamente paragonabili a cavalli irlandesi, acquistati a caro prezzo fuori d'Italia.

La prossima riunione è indetta per venerdì 31 corr. alla Maglianella, ma, persistendo il freddo ed il gelo, sarà molto difficile poter proseguire le caccie.

Remington.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Attorno al mondo

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 20, ore 23,35 — Sono giunti nella nostra città stamattina il pubblicista francese Dumestre e l'artista Mathu, i quali scommisero di fare in un anno, senza un soldo in tasca il giro del mondo e di distribuire inoltre 10,000 lire ai poveri delle città da loro attraversate.

Partiti il 10 ottobre da Bruxelles, essi visitarono il Belgio, la Germania, il Lussemburgo, la Alsazia Lorena e la Svizzera.

Stasera cantarono e venderono nei principali caffè alcune canzoni da essi composte.

Partendo, lascieranno parte del guadagno ai poveri di Torino.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Una mezza dozzina di revolverate.

E' noto il fatto, accaduto il 3 gennaio dell'anno che sta per morire. Mentre il conte Adriano Bennicelli passava in via Solferino, si sentì alle spalle una scarica di revolverate.

Era Giuseppe Porta, un giovane impiegato nell'Abruzzo, che era venuto a Roma per vendicare l'onore della sorella, compromesso, secondo lui, dal Bennicelli.

Fratello e sorella erano giunti in Roma qualche anno prima senza mezzi — il Bennicelli s'interessò a loro favore — ma egli esclude qualunque relazione intima colla sorella. E si capisce.

Una circostanza notevole è che il Porta venne a Roma quando i giornali pubblicarono l'esito del processo contro il Benvenuti, che accise, com'è noto, la propria sorella e fu assolto.

I testimoni dicono che il Porta è un isterico — egli mantiene invece che voleva vendicare l'onore della famiglia.

Il processo, che vorrebbe essere drammatico, non desta alcun interesse.

Il P. Ministero fa una brillante requisitoria contro questi vendicatori dell'onore delle sorelle, che non desiderano di essere vendicate, e dice che l'omicidio per causa di onore è un'invenzione moderna a scopo di difesa. — Non sempre.

Nota come sia curioso il fatto che il Porta accettò una spilla da 100 lire e un viaggio pagato dal Bennicelli senza accorgersi che questa *munificenza* non era certamente per i suoi begli occhi. Conchiude ammettendo la provocazione.

L'avv. Barzilai dimostra ampiamente che il suo difeso ha la mente squilibrata e se accettò le liberalità del conte Bennicelli ciò fece quando non dubitava delle intime relazioni colla sorella.

Dopo un chiaro riassunto del Presidente i giurati si ritirano ed emettono un verdetto col quale si ammette soltanto il mancato ferimento colla scusante della grave provocazione.

La Corte condanna il Porta a sette mesi e 20 giorni.

Siccome il Porta è arrestato dal 3 gennaio (non si capisce come per un processo così semplice ci sia voluto un anno), vien posto in libertà.

Il nuovo processo del Panama.

(S) **Parigi**, 28 — Sono incominciate, oggi, le difese degli imputati.

(S) **Parigi**, 28 — L'odierna udienza è stata tutta occupata dalle arringhe degli avvocati difensori, che continueranno anche domani.

Fallimenti in Roma.

Cristallini Attilio, cartoleria, Corso Vitt. Em. 199. Fallimento pronunciato con sentenza di ieri ad istanza di Rossi Francesco creditore di L. 2143.26, Giudice delegato avv. Ciotola Eugenio. Curatore Macioli avv. Paolo, via Campo Marzio 63. Prima adunanza 14 gennaio; 30 giorni per presentare i titoli - 14 febbraio chiusura della verifica.

Mazzantini Aristide, negoziante d'impianti di illuminazione a gas-acetilene. Fallimento di ieri ad istanza della Ditta Siry Lizarse e C. creditrice di L. 315.90. Giudice delegato Tercinod avv. cav. Emilio - Cur. Fabbri Pio, commerciante, piazza S. Silvestro, 81. Prima adunanza 14 gennaio. Entro 30 giorni i titoli. Chiusura verifica 14 febbraio.

CONCORDATI — ***Picani Luigi***, negozio di mobili, via Cavour 127. Cinque creditori per L. 2683.13 ieri accettarono il concordato, offerto al 15 0[1/0] in 3 rate.

25 gennaio, ore 13, adunanza dei creditori per raccogliere le mancanti adesioni.

ESERCIZI PROVVISORI - ***Ferri Pietro*** negoziante di legna e carbone, via porta S. Paolo 14. Ieri fu autorizzata la continuazione dell'esercizio provvisorio fino a tutto gennaio p. v. La verifica fu chiusa. Per le risoluzioni delle contestazioni le parti furono rinviate avanti il Tribunale e avanti il giudice delegato il 10 gennaio.

CURATORI CONFERMATI - ***Amadei avv. Mario*** nel fallimento di Savelli Alessandro orzarolo, via Principe Umberto 232. Sentenza 23 corr..

De Leoni rag. G. Battista con sentenza 23 corrente del fallimento di Piperno Settimio, manifatture, piazza San Pantaleo 1.

Intricola Tenerelli avv. Benedetto con sentenza 23 corr. del fallimento di Sarnaga Oreste, vinaio, via Nomentana 34.

E' stato ordinato l'inventario coll'opera del perito Monti Raimondo, e poi la vendita a trattativa privata dei beni inventariati.

François rag. Luigi con sentenza 23 corrente del fallimento della Ditta Campagnano Alberto, tessuti, via Cairoli n. 18.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - ***Bentivoglio Maria***, orzarola in Monterotondo. Senza attivo. Sentenza di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 29 dicembre 1897 — S. Davide.

Leva il Sole alle ore 7,39 m. — Tramonta alle 4,46 s.
Leva la Luna alle ore 11,59 m. — Tramonta alle 11,34 s.

BOLLETTINO METEORICO

28 dicembre

Europa: pressione 781 Hermanstadt; 777 Nord e Centro Italia; 752 Nord Norvegia.

Italia 24 ore: barometro ovunque diminuito, temperatura irregolarmente variata; qualche pioggia Sud; nebbie valle padana.

Stamane cielo coperto piovoso Sardegna, nebbioso e coperto Nord, sereno altrove; brinate gelate continente.

Barometro: quasi livellato intorno 777 mill.

Probabilità: venti specialmente intorno a levante deboli; cielo vario, qualche pioggia.

ANAGRAMMA

— Giammai fermo mi vedrai
— E fra libri il troverai.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CI-CALA

STATO CIVILE

MATRIMONI del 26 DICEMBRE

Storoni Augusto, ortolano, con Montani Lucia
Magno Attilio, sarto, con Pompeni Agnese
Lazzarelli Augusto, mattonatore, con Fortuna Carolina
Ismeli Alfredo, stagnaio, con Fama Elena
Di Gianfrancesco Carlo, facchino, con Calizza Maria
Tiberti Luigi, oste, con Soldani Margherita
Serafini Nazzareno, muratore, con Speranza Clorinda
Di Castro Angelo, negoziante, con Perugia Debora
Insalaco Vincenzo, falegname, con Idra Maria
Carabini Alfredo, possidente, con Pallotta Giulia
Capparucci Augusto, fabbro, con Leoni Giovanna
Keri Torquato, fornaio, con Sabbatini Giuditta

MATRIMONI del 27 DICEMBRE

Giustini Anacleto, vignarolo, con Conti Augusta
Molino Felice, impiegato, con Bisso Fortunata
Lomonaco Vincenzo, avvocato, con Moscatelli Cecilia
Marchetti Nazareno, calzolaio, con Gualandri A. Maria
Terribili Riccardo, oste, con Melmeluzzi Olga
Talucci Vincenzo, medico, con Bargi Valeria
Massilli Filippo, calzolaio, con Procacciante An[illegible]
Tondi Giovanni, portiere, con Baiocchi Eletta.

Nati e morti denunziati nei giorni 24-25-26 dicembre
Nati 63 compresi 9 nati morti.
Morti 67 dei quali 30 sotto i 7 anni.

MORTI

Di Mattia Maria fu Giovanni, Frascati, 72, coniug.
Attili Luigi di Salvatore, Tolentino, 47, coniug.
Lucchini Carolina fu Gio. Batta, Castel Belfort[illegible]
Boccucci Giacinto fu Francesco, Cave 90, [illegible]
Vitoni Pietro di Vincenzo, Roma, 12
Grillo Gabriele fu Angelo, Orvieto, 40, coniug.
Martellini Costantino fu Raffaele, Roccamonfina, 66, vedovo
Olcesi Pietro fu Luigi, Genova, 42
Mucini Gaetano fu Giuseppe, Marino, 64, celibe
Valenti Filomena di Antonio, Arpino, 24, nubile
Della Noce Maria, 66
Marsili Stella fu Pasquale, Civitanova, 35, coniug.
Fazzi Carolina fu Gaetano, Firenze, 72, coniug.
Mona Rita fu Tommaso, Roma, 49, coniug.
Sugadam Elisabetta, 86
Bertogli Rosa Marta, Roma, 94, vedova
Vecchioni Giuditta fu Antonio, Zagarolo, 77, coniug.
Vittori Maria fu Filippo, Roma, 19, nubile
Scalera Carlo fu Luigi, 68, coniug.
Ghilardi Antonio di Domenico, Corinaldo, 70, celibe
Fravoni Cesare fu Angelo, Velletri, 59, coniug.
Sartori Bernardino fu Apollonio, Amatrice, [illegible]
Bugiani Annita di Giuseppe, Livorno, 17, [illegible]
Fatello Apollonia fu Pasquale, Palestrina, [illegible]
Esposito Domenico, Sora, 79, vedovo
Finocchi Giuseppe fu Tommaso, Roma, 75, coniug.
Badini Assunta fu Pietro, Arezzo, 40, nubile
Caira Giuseppe di Luigi, Atina, 30, coniug.
Cipriani Gio. Batta fu Francesco, Sora, 81, vedovo
Ippoliti Raffaele di Bernardino, M. Castello, 60, coniug.
Rovati Maria fu Filippo, Roma, 76, vedova
Ricci Carolina fu Luigi, Roma, 58, vedova
Ranieri Costantino fu Beniamino, 56, coniug.
Cancani Giuseppe fu Giuseppe, Caprarola, 73, celibe
Tesei Altavilla fu Antonio, Matelica, 61, coniug.
Marcocci Rosa fu Domenico, Frosinone, 70, vedova
Singer Pietro fu Martino, Sievrus, 70, vedovo

Nelle prime ore pomeridiane di ieri, con la invidiata serenità dei giusti, la cui vita fu spesa tutta fra le dolci cure della famiglia, il sollievo dei miseri, l'aspirazione a Dio, spegnevasi nella sua casa al Corso V. E. la contessa

Maddalena Chiassi nata Filippani

Una prece per l'anima benedetta.

La Messa di requie avrà luogo oggi 29, nella Chiesa parrocchiale di S. Carlo a Catinari.

La famiglia **Paretti**, vivamente commossa, ringrazia sentitamente amici, parenti e quanti vollero con gentile pensiero rendere l'estremo tributo al loro amatissimo

GIUSEPPE

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 9,2 — minimo 1,1 sotto zero.

Quirinale. — Ieri mattina all'alba S. M. il Re e le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli si sono recati a Castelporziano per una partita di caccia.

S. A. R. la Principessa di Napoli non conosceva ancora quella tenuta Reale.

Parteciparono alla caccia il conte Brambilla, il comm. Simone Peruzzi ed altri funzionari delle Case civile e militare di Sua Maestà, nonchè il generale Terzaghi, il duca e la duchessa d'Ascoli e il capitano Merlo del seguito dei Principi.

S. M. e le LL. AA. RR. hanno fatto ritorno a Roma nel pomeriggio.

Vaticano. — Il Papa ricevette gli ambasciatori di Austria e di Spagna accreditati presso la S. Sede per gli auguri delle feste Natalizie.

— Il Papa ricevette pure monsignor Giacomo Agostino Smith, vescovo di Dunkeld (Scozia) e monsig. Guglielmo Turner, vescovo di Galloway.

— La inaugurazione di una nuova Associazione per la conversione dell'Inghilterra, che doveva esser fatta oggi nella chiesa di S. Silvestro è stata rimandata, causa una indisposizione di cui è stato colto il cardinal Vicario Parocchi.

— L'Accademia di Francia, nell'ultima tornata, ha nominato corrispondente straniero il padre Denifle O. G. sotto-archivista della S. Sede.

— In occasione delle feste natalizie il Papa ha erogato L. 17,000 di sussidi a famiglie povere e L. 3000 pei sacerdoti bisognosi.

Tra le varie beneficenze poi fatte nell'anno col tramite della Elemosineria viene segnalato il conferimento di 115 doti di L. 100 ciascuna a favore di povere zitelle.

Giunta provinciale amministrativa

Tutela dei Comuni.

ROMA - Approva in parte elenco strade provinciali.

Ferentino - Accoglie ricorso Lucidi per tassa esercizio.

Valentano - Non approva concessione terreno in enfiteusi a Santa Rosati.

Genzano - Approva regolamento per tassa posteggio.

S. Angelo Romano - Prende atto per storno di fondi da una categoria all'altra.

Vetralla - Manda per deduzioni al Comune per la riduzione selva a terreno coltivato e taglio di piante.

Velletri - Prende atto storno fondi da una categoria all'altra.

Albano - Non trova a provvedere circa mandato d'ufficio a favore Meucci.

Carpineto - Non approva cessione di area.

ROMA - Manda ai diversi Comuni perchè provvedano in termine perentorio circa mantenimento Corte di Appello e Tribunale.

Albano - Annulla deliberazioni circa storno fondi spese facoltative.

S. Angelo Romano - Approva storno di fondi.

Tivoli - Non approva affitto eccedente 12 anni terreno e fabbricato annessi ai bagni.

ROMA - Manda al Comune per maggiore istruttoria circa permuta col Demanio per le aree del Policlinico.

Viterbo - Approva manutenzione di fogne e condottura, proroga di pagamento.

Nepi - Non approva provvista di grano per i comunisti.

Artena - Approva mutuo di L. 14,000 per lavori per la strada per Giulianello.

Ronciglione - Avviso sfavorevole Esattoria 1898-1902.

Toscanella - Esattoria 1898-1902. Approva.

Civitavecchia - Esattoria 1898-1902. Approva.

Castel Gandolfo - Approva condizionatamente vendita del convento degli ex-Riformati.

Piglio - Approva sussidio al maestro Aleggiani.

Camerata Nuova - Accorda un termine per mandato d'ufficio a favore del segretario comunale.

ROMA - Ricorso Persia e Bertazzi contro deliberazione della Giunta. Si dichiara incompetente.

S. Vito Romano - Approva sussidio a Denni Francesco.

Tutela Opere pie:

Frascati - (Congregazione di Carità) - Autorizza a stare in giudizio.

Cervara - (Congregazione di Carità) - Non approva concessione pagamento rateale debitori.

ROMA - (Ospizio di S. Michele) - Autorizza a stare in giudizio.

Id. - (S. Girolamo della Carità) - Approva proroga di sussidio alla vedova Iardini.

Arrivi e partenze — Sono tornati in Roma i sottosegretari di stato, on. Arcoleo e Fani.

Amministrazione provinciale — Il Prefetto ha indetta l'espropriazione dei fondi occorrenti per l'esecuzione del progetto di deviazione della strada provinciale Cassia Sutrina al Ponte Vitabbioso.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La riforma della P. S. — Ieri il cav. Silvagni ha proseguito le sue visite alle varie caserme di P. S.

Ha cominciato da S. Andrea delle Fratte ove c'è il comando della compagnia guardie di P. S. di Roma.

Per l'ordine e per la disciplina riscontrati, il cav. Silvagni ha fatto vivi elogi al delegato cav. Frosali.

Passò quindi a visitare gli uffici e la caserma dell'ispettorato di S. Eustachio. Gli uni e l'altra ha trovati benissimo tenuti per le cure dell'ispettore cav. Calabresi e dello stesso cav. Frosali. La sezione di S. Eustachio, per la buona disposizione dei locali e per l'ordine che vi regna è in condizione di divenire sede di un Commissariato e di un posto di guardia (caserma di una compagnia) senza bisogno d'altro che di piccoli adattamenti.

Solo sarebbe necessario che il municipio contribuisse, in qualche modo, a migliorare lo stato degli ambienti e specialmente l'illuminazione ora affatto insufficiente, perchè limitata a pochi lumi a petrolio e olio ad antichi sistemi. Le guardie, se vogliono vederci quanto è necessario, sono costrette provvedersi di candele a loro spese!

Questo stato di cose, che non si verifica alla sezione di S. Eustachio soltanto, può e deve colle iniziate riforme, cessare.

R. Università. — Ecco l'elenco completo dei laureati in giurisprudenza durante la sessione invernale di esami testè chiusa:

Camillo Albanese, Natale Alessandri, Giuseppe Angelozzi, Michele Avossa, Enrico Bajocco, Giovanni Berruti, Arrigo Bardozi, Pietro Brichi, Mario Calamita, Livio Caetani, Tommaso Cambria, Camillo Cavicchioni, Childerico Cerquetti, Ettore Clementi, Sergio Cutica, Pio Damiani, Lionello De Benedetti, Alberto Delfino, Andrea De Leo, Enrico Del Vecchio, Alberto De Nicola, Michele D'Erasmo, Francesco Saverio De Rossi, Ugo Di Nola, Emilio Ejes, Guglielmo Faustini, Giuseppe Ferrante, Gustavo Fontemaggi, Giuseppe Fonti, Cesare Forti, Antonio Gabrielli, Rocco Giorgio, Pietro Lais, Luigi Landoni, Francesco Laratta, Adolfo Lastrucci, Emidio Lanrelli, Pasquale Laureti, Giuseppe Leporace, Vincenzo Macedoni, Augusto Mandolesi, Giuseppe Mantovani, Giulio Marchetti-Ferrante, Ignazio Mariscola-Cattaneo, Pietro Marruechi, Pio Micinelli, Riccardo Morelli, Salvatore Moretti, Arturo Montagna, Bice Mozzoni, Francesco Luigi Mussio, Giuseppe Nardulli, Filippo Olivieri, Alessandro Onofri, Camillo Pagliuchi, Emilio Pecorini-Manzoni, Pier Marco Pestarini, Ernesto Paronacci, Pasquale Prudenzi, Cesare Rivera, Medardo Rotati, Bartolomeo Ruspoli, Antonio Scerni, Ignazio Scimonelli, Gilberto Sirleant, Nicola Serena, Tommaso Servidio, Emilio Saverini, Antonio Spalani, Giuseppe Tamanti, Carlo Torlonia, Fedele Tramonto, Ildebrando Trincia, Erminio Troilo, Angelo Tufaroli, Luigi Tardo, Domenico Valenzani, Saverio Vaselli, Emilio Venzi, Vincenzo Vaschi, Guglielmo Vivaldi ed Ernesto Zecca.

Esattoria comunale. — Le pratiche fatte dal prefetto con i concorrenti all'appalto dell'Esattoria comunale pare non abbiano approdato a risultati soddisfacenti.

Le offerte minori ottenute variano da L. 2 a L. 2.25 per cento, ciò che rappresenta un aumento sensibile sull'aggio attuale di L. 0.75.

In tale stato di cose crediamo che il Prefetto si deciderà per un Commissario governativo.

Nozze. — L'avv. Vincenzo Lomonaco, uno degli egregi avvocati del nostro foro, si è congiunto in matrimonio con la signorina Cecilia Moscatelli, di Viterbo.

Alla cerimonia civile, furono testimoni, per lo sposo, il prof. Ettore De Ruggiero della R. Università ed il comm. Girolamo Nisio; per la sposa lo zio signor Achille Grispigni e l'on. Mangani. Al termine di essa l'ufficiale funzionante dello Stato Civile, avv. Trompeo, offrì alla sposa un bel mazzo di fiori.

Ricchi doni ed eleganti *corbeilles* di fiori furono inviati alla coppia gentile.

Poi, durante lo squisito rinfresco offerto ai numerosi invitati convenuti in casa Lomonaco, furono espressi al loro indirizzo i più fervidi auguri di felicità.

Gli sposi, accompagnati alla stazione dagli amici più intimi, partirono poi per Napoli.

Protettorato di S. Giuseppe. — Una folla di gentili e benefiche signore, ieri, hanno assistito alla festicciuola dell'Albero di Natale, in questo istituto, ove tanti bambini infelici trovano asilo e conforto. E v'erano anche parecchi personaggi, patroni o protettori, tra cui il Sindaco, l'on. Santini, il comm. Baldovino, il ministro Moreno, il marchese Serlupi, l'abate Punjol, il dott. Parboni.

Quei bambini, quelle bambine, nelle loro vesticciuole nitide, con i loro visini sorridenti, erano uno spettacolo, già, ben lieto a vederli: e applausi e feste e carezze non sono mancati ai piccoli ballerini, ai piccoli mimi, ed a quelli che declamavano qualche poesia d'augurio o di circostanza.

Poi, l'Albero di Natale, un bell'albero carico di doni e di ghiottonerie e di giocattoli, fu spogliato: e tutti ebbero qualche cosa, un regalo del quale esser grati ai loro protettori, ed a quella buona Suor Raffaella che con tanta abnegazione si sacrifica e si adopera per loro.

Seguì il pranzo, preparato all'aperto, nei viali del non ampio, ma ben tenuto e fiorito giardino. La delizia della giornata ha contribuito ad accrescere l'allegria di tutto quel piccolo mondo infantile che ha divorato con appetito le sue pietanze ed i suoi dolci; e che con grida di giubilo ha manifestato gentilmente la propria gratitudine per quello che le anime pietose fanno per loro.

L'anno giuridico. — Il 3 gennaio p. v. avrà luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico alla nostra Corte Cassazione.

Passeggiate ginnastiche. — Ieri ebbe luogo la 4.a passeggiata ginnastica degli alunni delle nostre scuole alla quale presero parte oltre 1800 allievi. Le varie palestre si recarono nelle seguenti località:

Palestre Ansoni e Vittorino da Feltre - Via Prenestina; Biscione, Funari, Mattatoio e Regina Margherita - Via Aurelia; Esedra, Gio. Lanza, Oimata, Umiltà e Farini - Via Appia Nuova; Gesù Maria - Via Nomentana, Governo Vecchio e Montecatini - Via Flaminia, Villa Glori, Maddalena e Rusticucci - Via Tiradiavoli; Nomentana e Piazza Dante - Via Casilina; Pestalozzi e S. Basilio - Via Tiburtina.

La temperatura fredda procurò ai gitanti una viva soddisfazione nella marcia che durò dalle ore 9 1/2 alle 11 3/4. Tutti mostrarono contegno correttissimo e non avvennero incidenti di sorta.

Un presepe vivente. — All'Ospizio di San Filippo per i poveri fanciulli abbandonati tutte le sere si rappresenta il Presepio vivente. I quadri sono veramente artistici; l'esecuzione accuratissima. I biglietti, gratuiti, si possono ritirare fino al giorno dell'Epifania presso la sede dell'Ospizio, vicolo Orbitelli 35.

Società Italiana di Dermatologia e Sifilografia. — La riunione annuale, sotto la presidenza del prof. De Amicis, ha avuto luogo nella R. Università. Nella seduta ant. dalle 9 1/2 alle 12 e nella pom. dalle 14 alle 17 hanno presentato comunicazioni i prof. Majocchi, De Amicis, Campana, Breda, Respighi, Stanziale, Ducrey Melle, i dott. Capellini, Reale, Ciarrocchi, Calderoni. La Società continuerà domani le sue sedute.

Società del Tiro a segno nazionale — Domani e domenica 2 gennaio dalle ore 9 a mezzogiorno avranno luogo al poligono a Tor di Quinto due esercitazioni complementari al tiro di lezione dell'anno 1897.

Giovedì si eseguiranno le lezioni 7. 8. 9. 10. domenica le lezioni 9. e 10. In questa esercitazione avrà anche luogo la "gara speciale di campionato".

Per la vedova Tocatlian. — G. B. Lire 2, V. B. cent. 10. Totale L. 2.10.

Libri per regalo. — Alle nostre gentili lettrici e cortesi lettori, consigliamo di visitare la libreria dei *Fratelli Treves* al Corso, che ha esposto in questi giorni un ricco assortimento di libri per regalo, nelle diverse lingue per ogni età e di qualsiasi prezzo. Nella stessa libreria si ricevono pure gli abbonamenti a tutti i giornali, come d'avviso inserito in altra parte del nostro giornale.

Libro perduto. — Chi avesse ritrovato fra Trinità dei Monti e Babuino un piccolo libro di preghiera, inglese, portandolo Quattro Fontane, 33, p. 3°, avrà competente ricompensa.

Volete un bel ritratto con i colori naturali processo "radiotint?" (applicazione dei colori alla fotografia), recatevi alla fotografia G. Borghese, Corso V. E., 178 bis, che ai soliti mitissimi prezzi, cioè: 6 ritratti visita mezzo busto-ovale L. 2.50; 6 idem gabinetto L. 4 ecc., li eseguisce anche colorati col suddetto nuovissimo sistema aggiungendo **una** sola lira la copia e L. 5 per 6 copie.

Il veterinario A. Magni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, via Principe Umberto, 133.

Il Cav. Giovanni Bruschi, Dentista, Corso Vittorio Emanuele, entrata via del Sudario, 28, riceve dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 5.

Tentato suicidio. — L'altra notte, tal Conforto Giuseppe, portinaio nel casamento in via San Giovanni in Laterano 86, avvertendo un forte puzzo di carbone che proveniva dall'interno dell'abitazione al n. 9, forzava la porta e penetrava nell'appartamento. Sul letto giaceva priva di sensi certa Monarca Carolina, giovane ventisettenne, da Sessa Aurunca. Ai suoi piedi ardeva un braciere pieno di carbone.

Il Conforto si affrettò a trasportare la disgraziata all'ospedale di S. Giovanni, dove mercè le cure di quei sanitari venne posta fuori pericolo.

Aveva anche ingoiato una soluzione di fosforo.

Pare trattarsi di dispiaceri amorosi.

Cani che mordono. — Lo stuccatore Nazzareno Gori, d'anni 23, da Bolsena, in via Frattina fu addentato da un cane alla gamba sinistra. A S. Giacomo lo giudicarono guaribile in 5 giorni.

— L'accalappiacani Tiburzi Pietro, d'anni 37, romano, in via Cicerone, mentre metteva sul carro un cane fu da questo morsicato al dito medio della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni a Santo Spirito.

— L'impiegato ferroviario Gabrieli Annibale di anni 32, abitante in via Palestro 35, ieri mattina in via Venti Settembre mentre attendeva il tram elettrico fu avvicinato da un grosso cane bianco che lo addentò al polpaccio della gamba destra.

Guarirà in una ventina di giorni. I medici sospettando però che il cane fosse idrofobo lo inviarono all'Istituto Antirabico in via Agostino Depretis.

Contro un tramway elettrico. — In via Giovanni Lanza, ieri verso le 15, passava il tram elettrico n. 237 condotto da tal Zucchetti Paolo, di anni 34, da Monteleone.

Ad un tratto lo scopino municipale Gallorello Antonio, di anni 36, da Benevento, abitante in via Quattro Cantoni 72, chinatosi in terra, raccoglieva un grosso sasso e lanciavalo contro il conduttore del tram che fortunatamente rimase illeso. Nella vettura si trovavano varie signore.

Accorse la guardia municipale Michesi Girolamo trasse in arresto lo scopino accompagnandolo all'ufficio di P. S. di via delle Sette Sale. Costui dichiarò che al passaggio del tram per poco non ne rimase investito e per questo in un impeto d'ira aveva cercato di colpire il conduttore.

Bel tipo!

Una pazza. — Una povera donna, certa Rossi Marianna, sulla quarantina, da Forlì, da qualche tempo era stata colpita d'alienazione mentale.

Ieri l'altro improvvisamente la pazzia in lei divenne furiosa.

La disgraziata nella propria abitazione al viale Parioli palazzo Lena, si diede a rotolarsi per terra urlando come un'energumena.

Il delegato Casadio della sezione di porta Pia, reso avvertito del fatto, ordinò che la donna venisse trasportata al Manicomio dalla pubblica assistenza Croce Verde.

Quando il furier maggiore Tuiglia Vincenzo insieme ai militi Pacitto, Mozzoni, Proietti, Bernardini si recò nella casa trovò che la Rossi aveva appiccato il fuoco alle poche masserizie che formavano l'arredo della stanza.

Quei bravi giovani spente le fiamme dovettero faticare del bello e del buono per calmare la donna che si torceva come un'ossessa. Applicatale la camicia di forza la trasportarono poi al Manicomio senza altri incidenti.

Una grave disgrazia a Fiumicino. — A tal Gavioli Amedeo, di anni 13, ieri, alle 15, mentre trovavasi in barca sul Tevere alla Fiumara, presso Fiumicino, improvvisamente, per un brusco movimento, esplose il fucile.

Il disgraziato fu colpito nella faccia e rimase all'istante cadavere!

Investimento. — In via Cavour, angolo di via dei Serpenti, la vettura pubblica N. 1588, condotta da Camiglia Pietro, di anni 49, da Salcito, investiva nel tramways elettrico N. 207. Il cavallo, liberatosi dai finimenti, si dava alla fuga, ma tosto veniva raggiunto e fermato. Il vetturino, che all'urto era stato sbalzato di cassetta, nella caduta riportava lievi contusioni all'anca destra.

La guardia municipale Gentili Enrico e l'allievo ufficiale d'artiglieria Pellegrini Francesco, lo trasportarono alla Consolazione.

Baruffe. — In via delle Vacche il mercante di polli Senzi Francesco, d'anni 24, da Perugia, intromessosi per sedare una rissa ricevette un colpo di coltello alla spalla sinistra. Ne avrà per 10 giorni di cura.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il bracciante Projetti Girolamo, d'anni 56, romano, in piazza delle Carrette cadde e si ruppe la 10.a costola sinistra. Giorni 20 di cura.

— Il macellaio Del Pinto Salvatore, d'anni 47, da Roma, in via dei Chiavari cadde dal carrettino e si fratturò l'indice della mano destra. Guarirà in un mese.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— La bambina Ceccarelli Giuseppina, di anni 2, romana, in Borgo Nuovo 84, p. 4.o essendo stata presa fra le braccia con violenza da certo d'Amici Luigi, riportava la frattura della scapola sinistra. Guarirà in un mese.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il meccanico Malaguida Umberto, fuori porta Salaria, si produsse con un trapano una grave ferita alla mano sinistra.

— Cagnolati Giacinto, cuoco nel ristorante Cervigni in via Nazionale, si ferì accidentalmente con una accetta.

— Alla stiratrice Vecchi Maria, abitante al viale Manzoni 45, cadde di sulle ginocchia il figlio Alfredo di 11 mesi. Il piccino riportò la frattura del braccio sinistro.

Arresti. — In seguito ad attive indagini, ieri sera fuori porta San Lorenzo il delegato De Fecondo riuscì ad arrestare lo stallino Morelli Pio che il 19 scorso, venuto a litigio con il macellaio Valloni Camillo lo feriva gravemente.

Il Morelli all'atto dell'arresto dichiarò chiamarsi Casagrande Vincenzo.

— Furono ieri arrestati i pregiudicati Galloni Carlo e Cenni Ernesto, sorpresi mentre stavano scassinando la vetrina dell'oreficeria di Ansolini Filippo, in via Arenula.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Giovedì, 30 dicembre 1897 - 1ª *Custodia vende:*
Oggetti d'oro impegnati il di 20 *Maggio* 1897 fino alla polizza **126109.**

La 2ª Custodia vende:
Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 31 *Maggio* 1897 fino alla polizza **9500.**
Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Ritornati gli animi alla solita tranquillità iersera per la seconda del *Guglielmo Tell* il successo si affermò — come prevedemmo facilmente — assai più.

La magnifica musica fu assai meglio gustata ed apprezzata, e gli artisti tutti ebbero campo e modo di farsi calorosamente applaudire.

Il Magini-Coletti ebbe la conferma del successo ottenuto, ma si debbono pure tributare meritati elogi alla signorina Nice Barbareschi, una figura gentile e simpatica che possiede tante invidiabili doti, da farne una artista di valore non comune. Infatti iersera la signorina Barbareschi pienamente ristabilita, cantò con grazia squisita e sopratutto seppe dare risalto ad un personaggio che poco o niente ha da figurare, destando l'unanime ammirazione per il metodo sobrio, efficace e per l'intonazione sicura e perfetta. Certo si giudicheranno molto meglio l'intelligenza e la coltura dell'egregia artista in altre parti che le offrano maggior campo di farne sfoggio; però, ripetiamo, iersera essa si fece onore e divise le feste e gli applausi col Magini-Coletti, col tenore Duc, nel pieno possesso dei suoi mezzi.

I cori furono ancora più franchi ed intonati della prima rappresentazione ciò che farà piacere al loro maestro cav. Malaioli.

Questa sera riposo e domani terza replica.

Costanzi. — Come se si trattasse di una novità il ballo *Excelsior* prosegue nelle sue repliche fortunate.

Ieri sera quasi di ogni quadro si voleva il *bis* e ciò lo si deve all'eccellente riproduzione che il gusto artistico del Bianciffiori ha saputo così bene organizzare.

Questa sera l'*Excelsior* si replica sempre preceduto da graziosa commedia recitata dalla compagnia Scelzo.

Valle. — Leopoldo Fregoli darà in settimana l'*Histoire d'un Pierrot* di M. Costa, ma intanto siccome il pubblico più va ai suoi spettacoli e più vorrebbe assistervi così per stasera il programma resta invariato.

Manzoni. — Stasera — per la prima volta — una straordinaria novità, che costituisce il successo maggiore del giorno, cioè l'audizione del grafofono, o macchina parlante, ed il pubblico, cogli stessi prezzi popolari, potrà assistere ad una delle più meravigliose scoperte scientifiche del nostro secolo.

La compagnia drammatica chiuderà lo spettacolo con la farsa *Il casino di campagna*.

Metastasio. — Il bravo attore Renzi ebbe iersera un'affettuosa dimostrazione di simpatia nella buona interpretazione del dramma d'Ibsen: *Gli Spettri*.

Stasera *Il padrone delle ferriere* e domani *La portatrice di pane* per beneficiata della gentile signora Gabrielli.

Teatro Nuovo. — Stasera per l'ultima volta si replicherà *Pistacchio XIV* e domani *Le Sirene*. Quanto prima comparsa del rinomato buffo Antonio Milzi, di cui tutti ricordano i successi ottenuti ultimamente al Costanzi. **Fabr.**

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Comp. napolitana - ballo *Excelsior*, ore 21
Valle — *Leopoldo Fregoli*, ore 21.
Nazionale — *I coscritti*, ore 21.
Manzoni — Spettacolo vario, ore 21.
Metastasio — *Il padrone delle ferriere*, ore 21.
Teatro Nuovo — *Pistacchio XIV*, ore 21

Ultime Notizie

L'on. Di Rudinì ebbe nel pomeriggio di ieri a palazzo Braschi una conferenza con l'on. Branca.

Più tardi ricevette il prefetto di Brescia comm. Gennaro Minervini.

Sotto la presidenza del tenente generale Adami si è riunita ieri al ministero della guerra la Commissione che dovrà procedere agli esperimenti dei nuovi cannoni a tiro rapido.

La Commissione ai primi di gennaio si trasferirà al poligono di Nettuno ove i cannoni saranno provati.

La situazione a Candia.

Le notizie dall'interno dell'isola non sono rassicuranti.

Il fermento fra gli indigeni cristiani e musulmani, trattenuto solo dalla presenza delle forze internazionali, si ridesta pel tergiversare della Turchia, e potrebbe esser causa di nuovi disordini.

Gli ammiragli a cui è affidata la sicurezza dell'isola hanno segnalato ai rispettivi governi i loro timori in proposito, pur manifestando la convinzione, che le forze internazionali attualmente nell'isola possano essere sufficienti per qualunque eventualità.

Misure precauzionali vennero prese su vasta scala di comune accordo fra i comandanti le varie navi e i reparti di truppe.

Il rifiuto di Bozo Petrovich ad assumere il governatorato dell'isola pone in nuovi imbarazzi gli ambasciatori che su quel nome si erano pienamente accordati.

Continuano le trattative colla Porta per l'applicazione dell'autonomia dell'Isola e si discutono altri nomi di candidati al governo di Candia.

Per sollecitare e facilitare le trattative le potenze si sono accordate per lasciare ampia facoltà ai rispettivi ambasciatori a Costantinopoli, riserbandosi solo il diritto di sanzione alle deliberazioni che il Consiglio degli ambasciatori crederà utile prendere.

L'on. Martini.

Ieri mattina l'on. Martini ebbe una conferenza al villino di via Gaeta con il Presidente del Consiglio e con i ministri San Marzano e Brin.

Più tardi si recò alla Consulta a salutare l'on. Visconti-Venosta e alle 17 è partito per Napoli, dove oggi s'imbarcherà sopra un piroscafo che toccherà Aden.

Erano alla stazione a salutare l'on. Martini moltissimi senatori e deputati, nonchè parecchi amici personali.

Erano pure presenti il ministro della guerra generale San Marzano, l'on. Afan de Rivera e il barone Franchetti.

A comandante delle truppe nell'Eritrea è stato nominato il colonnello Troja del 3° alpini.

Stato Maggiore Generale dell'Esercito.

Chiala cav. Valentino, M. Generale, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Prielli cav. Luigi, T. Generale, nominato comandante la divisione di Cagliari.

Si preannunciano i seguenti movimenti fra gli ufficiali superiori del r. esercito:

Maggior generale cav. Emilio Appelius, aiutante di campo di S. M. il Re, collocato a disposizione.

Maggior generale Nievo, ispettore delle armi e dei materiali, promosso tenente generale.

Colonnello Sapelli sarà incaricato del comando di una brigata di cavalleria.

Colonnello Volpini, ora comandante il reggimento artiglieria a cavallo, sarà incaricato del comando di una brigata di cavalleria.

Corte dei Conti.

La Corte dei Conti, a sezioni riunite, ha definito nel seguente modo due importanti questioni relative a pensioni militari:

1. Che conforme all'art. 8 della legge 17 ottobre 1881 sulla posizione ausiliaria non si potesse tener conto del tempo passato in posizione ausiliaria dagli ufficiali rimossi o revocati.

2. Che l'ammontare dell'assegno concesso provvisoriamente a titolo di pensione per la durata della posizione ausiliaria, si debba ridurre del quarto, quando volte la definitiva cessazione dal servizio abbia luogo per motivi disciplinari.

Ministero della Marina.

Col 10 gennaio la r. nave *Etna* passerà in armamento a Taranto col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello: Giarello Giovanni comandante — Capitano di corvetta: Lorecchio Stanislao, ufficiale in 2.o — Tenenti di vascello: Frank Angelo, Giannelli Guglielmo, Bruno Carlo, Sesini Guido e Monroy Giuseppe — Sottot. di vascello da destinarsi — Guardiamarina: Castracane Federico, Semama Umberto, Gandolfo Lorenzo, Pesce Gaetano, Poggi Francesco, De Orestis Francesco — Capo macch. di 1.a cl. Ornano Antonio — Id. di 2.a Pasterna Raffaele, Pozzo Giuseppe — Id. di 3.a Vergognassi Eugenio — Medico di 1.a cl.: Carforio Angelo — Commiss. di 1.a cl.: Jommetti Luigi.

Il 6 gennaio imbarcherà sull'*Ancona* il capo macchinista di 1.a Errico Giovanni, in sostituzione del pari grado Ornano Pietro.

Il medico di 2.a cl. dimissionario Rocci G. Batt. è nominato con lo stesso grado nella riserva navale venendo ascritto al 3.o dipartimento (Venezia).

Il medico di 2.a cl. Battaglia Marco imbarcherà sull'*Europa* in sostituzione del pari grado Pontecorvo Carlo che sbarca per motivi di famiglia.

La *Città di Milano* è partita da Brindisi e il *Colombo* è giunto a Massaua.

INFORMAZIONI ESTERE

Il nuovo Gabinetto venezuelano.

(S) **Caracas**, 28. — Il Presidente della Repubblica, generale Crespo, ha così costituito il nuovo Gabinetto venezuelano:

Escobar, finanze; Urlar, interno; Fernandez, guerra e marina; Rojas, affari esteri; Matos sarebbe nominato consigliere per le finanze.

Il Ministero cubano.

(S) **L'Avana**, 28 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani i Regi Decreti, coi quali sono nominati i Ministri del Governo cubano sotto la Presidenza di Galvez.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 28 — L'anarchico Shouppe è stato arrestato.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 18,35. — Si annunzia che qualora il progetto per la creazione di un nuovo ufficio pel commercio internazionale venga approvato, l'ufficio si occuperà subito delle esportazioni per la Russia.

Borse e Mercati

Roma, 28 Dicembre 1897.

Continua la tendenza generale pesante quantunque la liquidazione proceda con molta facilità. La Rendita per liquidazione si trattò da 100.17 1/2 a 100.12 1/2 con un distacco in più per fine prossimo di 30 centesimi.

Il contante fu quotato 100.12 1/2 e la Rendita 4 e mezzo 107.90.

I valori seguirono l'andamento della Rendita con pochissimi affari.

Banca d'Italia 833 — Meridionali 727 — Acque 1262 — Gas 858 — Omnibus 216 a 215 — Condotte 211 — Molini 155.75 — Risanamento 31 — Metallurgica 129.50.

Cambi più fermi.

Francia 104.85 — Londra 26,47.

Ore 18,30. — Deboli pochi affari.

Rendita 100.17 a 100.15. Resto intrattato.

Cambio dazio doganale 29 Dicembre L. 104.81
Dal 27 al 2 - fino a L. 100 - L. 104.80

BORSE ITALIANE — 28 dicembre 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 18	100 12	100 20	100 [illegible]
Id. fine	— —	100 15	100 22	—
Id. 4 1/2 0/0	107 60	107 80	107 90	107 [illegible]
Az. B. d'Italia	835 —	— —	833 —	834 —
» B. Generale	— —	65 —	— —	— —
» ferr. Medit.	525 —	525 —	525 —	524 1/2
» » Merid.	726 —	727 —	727 —	727 —
» di Torino	— —	— —	418 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	80 —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	14 —	—
» Nav. Gen.	361 —	360 —	— —	—
» Raff. Zuc.	315 —	315 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	310 —	— —	— —
id. Merid.	— —	325 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0	— —	496 50	— —	—
» » 4 1/2	— —	509 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 82	104 85	104 87	104 80
Berlino id.	129 80	129 77	— —	129 67
Londra id.	26 46	26 45	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 48	26 24

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 28, ore 22. — (Romano) — Rendita 100,23 contanti 100,26 fine mese. Riporto 31 a 32 — Meridionali 726,75 — Mediterranee 524,50 — Navigazione 361 — Raffinerie 317 — Banca d'Italia 835.

Parigi, 28, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	102 50	— —
» 3 0/0 perp.	103 07	103 05	— —
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	96 05	96 —	— —
turca	21 85	21 7/8	— —
spagnuola	61 40	61 40	— —
russa nuova	94 1/4	94 40	— —
portoghese	— —	20 7/8	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	888 —	887 —	— —
Banca Ottomana	— —	560 —	— —
Credito Fondiario	— —	655 —	—
Azioni di Suez	— —	3312 —	— —
Lotti Turchi	— —	110 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.	692 —	693 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/2	— —
su Londra	— —	25 23 1/2	— —
su Madrid	32 72 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28 ore 16. (fonte italiana) — Incerti pesanti 103,11 — 35|50 — 50|25 — 96 — 40|50 76|50 — 692 — 21,85 — 27|25 — 560 — 6|10 — 10|5 — 61,37 — 62|1.

Parigi, 28 ore 16 (fonte francese) — Mercato incerto ma nuance meno debole.

Vienna, 28, calma	27	28
C° austriaco	352 15	352 —
R. aust. oro	121 70	121 70
Id. carta	102 05	102 —
N.i d'oro	9 53 1/2	9 54
Lire ital.	45 45	45 50
C. Londra	120 10	120 10

Londra 28, chiusura	28	28
N.ti Cons.	112 7/16	112 11/16
Italiana	94 3/4	94 3/4
Turca	21 [illegible]	21 9/16
Egizia		[illegible]
Arge[illegible]		

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 134,000 - Rit. 14,000

Berlino, 28 ferma	27	28
Ital. con.	94 60	94 40
f. mese	94 60	94 40
Ob. fer. 3 0/0	58 30	58 [illegible]
» Merid.	62 —	61 9
» Roma	95 10	95 —
» Medit.	99 20	99 25
B. Comm.	114 25	114 50
» Italia	— —	76 95

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

— Credete voi che egli porterà la tigre? — domandò allora Madama d'Aragona.

— E capacissimo di portarvi un intero serraglio di tigri per farvi scegliere.

— Come è interessante! Mi piaccion tanto gli uomini che non si arrestano davanti a nulla. E' stato davvero imperdonabile da parte vostra suggerire l'idea e poi venire a dire con tutta calma che non avevate il modello per eseguirla.

Frattanto Orsino aveva sceso le scale e fermato una vettura che passava.

Per un momento rimase incerto su quello che dovesse fare.

Si dava il caso che in quel tempo vi fosse un fosse un serraglio di bestie feroci ai Prati di Castello, ed Orsino suppose che il proprietario, mediante un largo compenso, si sarebbe lasciato indurre a separarsi da una delle sue tigri.

Immaginò anche di uccidere l'animale e portarselo nella vettura, ma in primo luogo non aveva la somma sufficiente di denaro, nè sapeva dove battere il capo per trovare la forte somma necessaria; era ancora minorenne, e nel fare il suo assegno non si era calcolato che ci dovesse entrare l'acquisto di serragli.

Inoltre egli riflettè che se anche le sue tasche fossero state piene di biglietti di banca, l'idea era ridicola, ed anzi sentiva una certa vergogna di quel suo impulso giovanile.

Allora pensò che per il ritratto non occorreva la carcassa della tigre ma la pelle, e si ricordò che nel salottino particolare di suo padre v'era in terra una pelle di tigre, la spoglia di quell'animale che Giovanni Saracinesca aveva ucciso nella sua gioventù.

Era stata tenuta con cura ed ancora bellissima.

— Al palazzo Saracinesca — disse al cocchiere.

Si dette il caso, e casi simili si dànno nelle imperscrutabili vie del destino, che Sant'Ilario fosse proprio nella stanza in cui era la pelle di tigre, occupato nella sua corrispondenza.

Orsino aveva sperato di portar via ciò che voleva, senza essere interrogato, tanto per risparmiar tempo, ma invece si trovò costretto a spiegare la sua venuta.

Sant'Ilario alzò gli occhi un po' sorpreso, mentre suo figlio entrava.

— Ebbene, Orsino, che c'è di nuovo? - chiese.

— Nulla di serio, babbo. Bisognerebbe che tu mi prestassi la tua pelle di tigre per Gouache. Vuoi farlo?

— Certamente. Ma perchè mai Gouache ne ha bisogno? Vuol farti il ritratto vestito di pelli come i primitivi giovani della foresta?

— No, non è proprio così. Il fatto sta che vi è una signora e Gouache parla di ritrattarla da moderna Onfale e una statuina di Ercole nel fondo.

— Ercole portava una pelle di leone, non una pelle di tigre; egli uccise il leone Nemeo.

— Ah! sì? — domandò Orazio con indifferenza. — E' lo stesso: essi non lo sanno e vogliono una tigre. Quando li ho lasciati stavano discutendo se la tigre doveva essere viva o morta. Io avevo pensato di comperarne una ai Prati di Castello, ma mi è parso più economico farmi prestare questa pelle da te. Posso prenderla?

Sant'Ilario si mise a ridere.

Orsino arrotolò la grande pelle e si diresse verso la porta.

— Chi è questa signora, ragazzo mio?

— E' la prima volta che la vedo, una certa Donna Maria d'Aranjuez d'Aragona. Credo che sia una specie di nostra cugina; ne sai nulla?

— Non ne ho mai sentito parlare. E' il suo nome da ragazza?

— No, pare che sia vedova.

— Oh! allora si capisce. E com'è?

— Passabilmente bella, occhi gialli, capelli castagni rossicci, con un leggiero strabismo.

— Che tremendo ritratto! Non innamorarti di lei, Orsino.

— Non aver paura; ma essa è divertente e vuole la tigre.

— Pare che tu abbia molta fretta — osservò Sant'Ilario che si divertiva un mondo.

— Si capisce, mi aspettano.

— Va', va' dunque più presto che puoi. Non far mai aspettare una signora.

" A proposito, riportami la pelle. Vorrei piuttosto comprarti venti tigri vive ai Prati di Castello che perdere questa pelle.

Orsino promise, e di lì a un momento era in vettura diretto allo studio di Gouache colla pelle arrotolata sulle ginocchia.

La testa pendeva da una parte e la coda dall'altra con infinito interessamento delle persone in istrada.

Stava appunto compiacendosi d'aver perso così poco tempo a chiaccherare col padre, quando un'altra figura di donna che veniva verso di lui fissò la sua attenzione.

La vettura doveva passarle vicino e, a cinquanta braccia di distanza, Orsino aveva riconosciuto che quella signora era sua madre.

Essa pure lo vide e coll'ombrellino fece segno di fermare.

— Buon giorna, Orsino — disse la voce dolce e profonda.

— Buon giorno, mamma — rispose mentre scendeva col cappello in mano e baciava le dita inguantate che essa gli aveva teso.

Orsino non poteva fare a meno di pensare, mentre la guardava, ch'ella, anche adesso, era cento volte più bella di Madama d'Aragona.

Corona poi riteneva che nessun uomo al mondo fosse più bello di suo figlio maggiore, eccezion fatta da Giovanni, pel quale non vi erano confronti possibili.

I loro occhi s'incontrarono affettuosi e sarebbe stato difficile dire chi dei due era più orgoglioso, se la madre di possedere un tal figlio, o il figlio di possedere una madre simile.

Con tutto ciò Orsino era molto affrettato e prevenendo ogni domanda, le raccontò in quante meno parole fosse possibile la ragione della sua corsa in vettura, lo scopo della pelle di trigre ed il nome della signora che posava allo studio di Gouache.

— E' strano — disse Corona — non ho mai sentito parlare di questa signora a tuo padre.

— E nemmeno lui ne ha sentito parlare. Me lo ha detto ora.

— Sono tanto curiosa che quasi quasi monterei in carrozza e verrei con te,

— Vieni, mamma — ma nella risposta di Orsino non vi era grande entusiasmo.

Corona lo guardò, sorrise e scosse la testa.

— Pazzerello! Credi che abbia detto sul serio? Venendo ti sciuperei tutto il divertimento, e la signora poi crederebbe ch'io fossi venuta per esaminarla.

" Sono due buone ragioni per impedirmelo, specialmente la prima. Va', va', non fare aspettare la tua vettura.

— Non vuoi servirti del mio legno? Io posso prenderne un altro.

— No. Non ho fretta. Addio.

E con un cenno del capo ed un sorriso affettuoso, Corona andò oltre, lasciando Orsino libero finalmente di portare la pelle di tigre alla sua destinazione.

Quando entrò nello studio trovò Madama d'Aragona assorbita nella contemplazione di un pezzo antico attaccato alla parete dinanzi a lei, mentre Gouache disegnava un piccolo Ercole in un angolo a destra ed in alto della tela.

Pareva che la conversazione fra loro languisse ed Orsino si accorse subito che l'ambiente era variato dopo la sua partenza.

Spiegò la pelle, mentre entrava, e Madama d'Aragona la guardò con occhio critico.

Ella si accorse subito che il colore fulvo le si adatterebbe molto bene nel ritratto, e prese una espressione più animata.

— Siete stato veramente molto buono — disse con uno sguardo riconoscente.

— Ho da dirvi una cosa spiacevole, bensì — rispose Orsino. — Mio padre assicura che Ercole portava una pelle di leone ed ha perfettamente ragione; me ne ricordo benissimo adesso.

— Ma già! Come abbiamo potuto commettere un errore simile! — disse il pittore, e posando il pezzo di gesso che teneva in mano guardò Madama d'Aragona.

— Ma che cosa ci corre? — domandò quest'ultima — Un leone.. una tigre... son certa che si rassomigliano moltissimo.

— In fin de' conti è stata una idea balorda; voi stareste molto meglio col manto di broccato, e poi colla pelle di leone dovreste tenere una clava nelle vostre mani, ed Ercole dovrebbe filare ai vostri piedi... un uomo in abito nero e colletto alto con una conocchia... è un'idea assurda.

— Non dovreste chiamare la mia idea balorda ed assurda, è poco cortese.

— Mi pareva che l'idea fosse stata mia — osservò Gouache.

— Niente affatto, sono stata io che vi ho pensato ed è addirittura originale.

Gouache sorrise lievemente, e guardò Orsino come per domandargli che ne pensasse.

— La signora ha ragione — disse quest'ultimo — è stata lei a suggerire l'idea con l'avere gli occhi gialli.

— Vedete, Gouache, ve lo dicevo, il principe è della mia opinione. Che cosa farete, dunque?

— Tutto quello che voi ordinate..,

— Ma non vorrei esser ridicola...

— Io non vedo...

— Eppure voglio la tigre.

— Son pronto.

— Senza dubbio... ma voi dovete pensare ad un altro soggetto con una tigre.

— Niente di più facile. Una nobile dama romana... il Colosseo... una tigre sul punto di avventarsi...

— Dio santo, che storia antica! e poi io non ho il tipo.

— I misteri di Dionisio... tigre... pelle di leopardo...

— Una baccante? ohibò Monsieur!... e poi un leopardo quando non abbiamo che una pelle di tigre.

— Una principessa indiana intervistata da un antropofago... foresta dell'Indostan... luna nuova... vegetazione tropicale.

— Voi pensate soltanto a soggetti per un tipo bruno — disse madama d'Aragona con impazienza.

— Ma il fatto è che nei paesi dove le tigri passeggiano per le strade le donne sono generalmente brunette.

— Io odio i fatti. Voi, che siete entusiasta, non potete aiutarci? — fece voltata ad Orsino.

— Io sono entusiasta?

— Voi, sì, ne sono sicura; pensate a qualche cosa.

— Orsino non era soddisfatto. Avrebbe preferito di essere giudicato freddo ed impassibile.

— Che volete che vi dica? la prima idea era la migliore, prendere un leone invece di una tigre, non vi è nulla di più semplice.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - Piccola cont. 75. - 3. pagina cent. 70. - 4. pagina (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1\2 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1\2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1\2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1\2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro Stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1\2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1\2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1\2.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 alle 16 3\4.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	3,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,10	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,5	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—		
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,20	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	6,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	10,30	—	—
Civitavecchia	3,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Anzio-Nettuno	8,28	—	9,15	—	—	17,10	—
Marino-Albano	6,28	9,45	12,34	—	17,10	—	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	15,[illegible]	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,10	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23.10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	21,23	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,55	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	23,35
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,23	12,54	17,33	19,49	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,10	10,12	14,2	19,39	—	—
Albano-Marino	—	8,10	10,22	14,2	19,34	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14,55	19,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	0,54	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	—	6,37	9,30	11,37	17,45	festiv.	—	—
Bagni	a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli	a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni	p.		7,20	9,33	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,30	—	19,57	—	—

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
5 cent. in tutto lo stato e del Regno

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

I. CATEGORIA — 25 parole L. 1. — *In più di 25 cent. 5 cad.*
Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, disfide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

II. CATEGORIA — 25 parole cent. 75 — *In più di 25 cent. 5 cad.*
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

III. CATEGORIA — 25 parole cent. 50 — *In più di 25 cent. cad.*
Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per c|o

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad,

VILLA E VIGNA bellissima vendesi fuori porta Pia sulla via Nomentana. Bei fabbricati, posizione vicina ed incantevole, tram elettrico, delizie d'ogni genere. Agenzia Vay 28 via Venti Settembre.

CASA COMMERCIALE VAY (fondata nel 1870) Venti Settembre 28 Roma. Compra, vendita, permuta, ville, case, vigne, tenute ecc. Vitalizi, mutui, cessione negozi, alberghi, affitto, appartamenti e ville, vuoti e mobiliati. Onestà sollecitudine, segretezza. 610

VITALIZIO CONIUGI Benestanti incensurabili, cercherebbero, preferibilmente, signora o sacerdote, che disponessero dalle 20 a 30 mila lire, favore coniugi, garantendosi da essi sopra proprietà in parte, o restante presso notaio loro favore. Trattative casa Commerciale Vay Venti Settembre 28 Roma. 614

VENDESI a trattativa privata quantità oggetti d'arte antica e moderna di spettanza del fallimento Kopp già con negozio in Roma piazza di Spagna 20. Per schiarimenti rivolgersi al curatore sig. E. Testa via del Governo Vecchio 49 p. p. dalle ore 13 alle 14. 618

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato di sette camere, cucina, grande terrazza a livello con piante, posizione centrale, via Napoli 24 piano primo. 619

VASTI LOCALI TERRENI ad uso officina o magazzini sotto il portico dell'Esedra di Termini. Rivolgersi ivi via Torino 117.

ON LOUE APPARTEMENT MEUBLÉ a personne élégamment meublé, position splendide, Rue Quattro Fontane huit chambres et cuisine. S'adresser Maison Vay Rue Venti Settembre 28 Rome. 601

APPARTAMENTI E BOTTEGHE d'affittare piazza Trevi 86 e via Scavolino 61. Rivolgersi ai portieri. 602

BELLISSIMO STUDIO DA PITTORE con annesso appartamento dieci camere piazza Cappuccini 6. Affittasi anche separatamente. Primo piano palazzo Lezzani dieci camere via S. Venanzio 3. 603

PIAZZETTA DEGLI SPAGNOLI N. 24 presso via della Scrofa. Sei vani, corridoio, cucina bucataio, cantina acqua marcia e trevi. 611

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dal Pedicure Fattorini Enrico. Sistema speciale che in 30 anni ha sempre dato felice successo Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio n. 83 p. p. L'assistenza professionale è prestata nel solo gabinetto. 612

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'istitutrici, maestre governanti, italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay; Via Venti Settembre, 18 Roma. N. B. — Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 610

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad,

BRITISH STORES (Casa di specialità inglesi) via Due Macelli 93 94 Immensa varietà nuove carte d'augurii Natale, Nuovo anno, calendari bellissimi, Grandi ribassi. 602

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

OCCASIONE BICICLETTA SINGER modello 1896 di lusso per corsa strada vendesi causa malattia. Non percorse complessivamente 20 chilometri; quasi nuova. Dirigersi Fioraio Campo Marzio 60. 606

ENGLISH LESSONS - LEZIONI D'INGLESE Il Reverendo Cuihin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Cors. di perfezionamento. Piazza Pilotta 3. 615

IMPIEGHI L'Avvisatore degli Impieghi vacanti anno XXIII è il solo giornale meglio informato che si pubblica in Italia. Ha corrispondenze in tutte le provincie del Regno. Abbonamento anno L. 4. Spedire ufficio Cilia — Roma. 613

UNE PLACE de confiance stable, désire une personne pour le 1. janvier, soit dans le commerce ou dans une bonne famille, connaissant trois langues, ayant belle calligraphie et bien au courant de tous les travaux du ménage. On exige peu de gage, mais on demande une vie de famille. Adresser lettre-initiales H. B. S. au portier via Piemonte N. 1. 616

LEVRIERE razza media, bellissima vendesi. Scrivere Carlo Righetti posta Roma. 617

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico, breve. Tiene conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta 606

FRANCESE INGLESE TEDESCO Lezioni impartite da distinti professori nazionali. Rivolgersi al prof. Hubert 169 via Tritone, o al prof. Evans Francini 13 via Rasella.

FARMACISTI E MEDICI con alta matricola. Disponibili per condotta od anche per cambio temporaneo, — Miti pretese. — Via Merulana, 206. ROMA.

JEUNE PARISIEN professeur diplômé de langue et de littérature françaises donne des leçons chez lui ou à domicile Ecrire Ms. Belin 261 Corso 3 étage.

LETTERATO TOSCANO con diploma insegnamento classico, dà lezioni di lingua e letteratura italiana, e interpretazione del Dante, a giovani, signorine straniere. Onorari mitissimi da pattuirsi. Scrivere: Al prof. A. E. G. via Alessandria N. 5, interno 2, Roma. 601

D'AFFITTARSI

SEI CAMERE passetto e cucina, via Napoli N. 8 angolo via Balbo per le trattative da Cassiotti Piazza di Monte d'oro 28. 618

CAMERA E SALOTTO mobiliati esposti a mezzogiorno via Gregoriana N. 7 piano 4. 618

CAMERA SIGNORILE per uomo solo grande, libera. Visibile dalle ore 12 alle 14. Via due Macelli N. 79 p. 2. sopra il mezzanino porta a sinistra. 619

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Lume Attendi pochi minuti terzo e quarto giorno. Il Primo all'aperto perchè incertissimo. Fammi sapere notizie, saluti. 636

Uva fragola Non spiegavo tuo ritardo scrivere. Ero certo però che tu non pensavi che a me. Giacchè mi vuoi tanto bene. Anch'io sento d'amarti assai. e sarei felice se questi giorni trascorressero insieme. Pel nuovo anno auguro ciò che desidera nostro amore. Infiniti B... 29 Settembre 617

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Beck e Junge, Offenbach s/M.
Carta, Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia